Martedì 7 Febbraio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 32

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 74

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

Ad un calciatore partente

L'altra sera, nei locali della trattoria alla Cuccagna, fu tenuta una riunione dei componenti la Sportiva Gemonese allo scopo di porgere il saluto al giocatore Gaddo Moretti che lascia la nostra squadra calcistica. Erano presenti tutti i giocatori oltre al presidente geom. Dosi e al commissario straordinario Cent. Scardi.

Il presidente, a nome del consiglio, ringraziò e salutò il suddetto giocatore che con disinteresse svolse la sua proficua attività nel seno della U. S. Gemonese contribuendo grandemente alle sue affermazioni. A nome dei compagni parlò poi il capitano della squadra, Elia, esprimendo la sua gratitudine all'amico Moretti per l'opera da lui svolta e augurandogli un presto ritorno.

Quindi fu consegnato al partente il dono che gli sportivi vollero fargli in segno di ammirazione.

La consegna fu salutata con grandi applausi all'indirizzo del festeggiato che, commosso, ringraziò dell'ospitalità e cordialità gemonese.

BUIA

Come è avvenuto il mortale investimento di giovedì

I fratellini Domini, uno di sei e l'altro di cinque anni, si recavano a Urbignacco giocando a «turul», cioè facendo correre a frustate un cono di legno.

All'avvicinarsi del carro continuarono a giocare, così che la frusta colpì il cavallo che s'impennò.

Solo allora i due bambini ripararono, uno a destra e l'altro a sinistra.

Fu così che nello sbandamento del carro il piccolo Silvano venne colpito dalla bilancia.

Fermato il cavallo, il conducente, certo Calligaro, corse a vedere che n'era successo, ma il bambino fuggiva dicendo: «Tu mi batti». — Anche ad un ciclista il bambino disse di non aver fatto niente.

Solo dopo qualche centinaio di passi si abbatteva e diceva al fratellino di andare a chiamare «papà».

Il seguito è noto.

TARCENTO

Recita al Teatro dell'Asilo

Ebbe luogo ieri sera al Teatro dell'asilo la recita indetta dalla Sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale Italiana ex Allievi di D. Bosco. Non è esagerato il poter affermare che ben raramente si è potuto assistere ad un'affluenza di pubblico simile, talchè i ritardari hanno dovuto rassegnarsi a ritornare sui propri passi, rimettendo ad epoca migliore il piacere di assistere a spettacoli dove domina e prevale sempre lo spirito ed il metodo del grande educatore e del grande Italiano.

Dopo le presentazioni d'uso al pubblico fatte dallo zelante D. Ermenegildo Bosco, seguì un breve, ma caloroso ed entusiastico esordio da parte del giovane Segretario della Sezione di Udine dott. Francesco di Gaspero. La brillante commedia di Primo Piovesan ebbe nei giovani artisti una ben degna e lusinghiera interpretazione! Lo Scagnetti nella parte di capocomico Tromboni, in certi momenti, superò se stesso, sia nella interpretazione mimica, che drammatica.

Il Bianchi in quella di professore, autore, produttore di tragedie fu di una comicità veramente eccezionale, tanto che servì ad imprimere nel pubblico quella nota d'ilarità umoristica da divertirlo tutta la serata. Altrettanto dicasi del Loria nella sua fastosa divisa di cameriere. Molto bene il Battaglia ed il sig. Del Zan. Caratteristica indovinatissima quell'altro Bianchi fratello del professore che così bene rappresentò la parte del vecchio iroso e colerico ma non cattivo.

Alla Sezione Filodrammatica Udinese adunque vadano i nostri ringraziamenti ed i nostri auguri.

LUSEVERA

La medaglia al Podestà

6. Ieri è stata consegnata al Podestà sig. Ottavio Bobbera la medaglia di carica.

Per l'occasione erano convenuti nelle ore pomeridiane in Municipio gli impiegati comunali, il Consiglio direttivo della Sezione Combattenti, il Direttorio del Fascio, autorità ed un gruppo rappresentante del Fascio di Tarcento.

Il sig. Giovanni Moro, Giudice conciliatore, nel fare la consegna, pronunciò belle parole.

Rispose il Podestà, ringraziando ed accennando alle vetuste questioni dei lavori pubblici comunali per la soluzione dei quali egli è riuscito ad ottenere l'intervento diretto dall'Autorità tutoria.

E' seguito un ricco rinfresco fra la più lieta cordialità.

CODROIPO

Beneficenza

Il cav. Daniele Moro di qui ha offerto alla locale Congregazione di Carità, per la Cucina Economica un quintale di legna da ardere e 58 chili di fagiuoli. Vogliamo augurare che l'esempio trovi imitatori.

POZZUOLO DEL FRIULI

La morte del Parroco

Serenamente come era vissuto, si è spento domenica sera don Virgilio di Montegnacco, l'amato nostro Parroco. La sua dipartita ha suscitato profondo cordoglio, poichè egli godeva l'estimazione generale per le sue elette doti di ministro di Dio e di cittadino. Specialmente i poveri, che mai erano invano a Lui ricorsi, lo amavano come un padre.

Nato a Trice imo nel marzo del 1864 ed ordinato sacerdote nel 1890, don di Montegnacco fu cooperatore a Raspano e quindi parroco per un lustro a Marano Lagunare. Passò poi a Ciconicco ove a solse il suo ministero per oltre un ventennio. Dal 1919 era fra noi quale parroco e vicario foraneo.

Le sue cure particolari furono per il locale Asilo Infantile e per tutte le istituzioni di carità e beneficenza. Appartenente a nobilissima famiglia friulana, visse sempre umilmente e prima di morire espresse il desiderio di avere funerali semplici e modesti.

La popolazione, pur rendendo omaggio a questa estrema volontà, parteciperà compatta alla mesta cerimonia.

Alla memoria del compianto sacerdote, un reverente saluto; ai congiunti profonde condoglianze.

COSEANO

Una truffa di nuovo genere

Durante la sagra di Maseriis di Cisterna, in Comune di Coseano, una bambina undicenne si recò a comperare cinquanta centesimi di arance, dal rivendugliolo Anselmo Romano, dandogli per il pagamento una moneta d'argento da cinque lire e ritirando il resto. Neppure un quarto d'ora dopo la fanciulla fece ritorno, per comperare altre arance con un'altra moneta da cinque lire. Allora il Romano s'insospettì e infatti, constatò che le monete da cinque lire altro non erano che lirette di vecchio conio e fuori corso da anni.

Informati del fatto i carabinieri di Fagagna, questi vennero a sapere che le monete erano state consegnate alla fanciulla dall'ostessa Luigia Zanini fu Gaspare, di Villanova, la quale aveva poi ricevuto, il resto, e perciò denunciarono costei per truffa. H

RIVE D'ARCANO

Rubano gli ori della Madonna

Ignoti, introdottisi nella Cappella votiva di Rivotta, tolsero all'effige della Madonna una catena d'oro, gli orecchini e gli anelli.

Deve trattarsi di ladri specializzati in materia, poichè in questi giorni si nota nel basso e medio Friuli una vera fioritura di furti sacrileghi.

RIVIGNANO

Assemblea del Fascio

Disciplinata ed austera seguì la assemblea della locale Sezione del Fascio. Il Segretario politico, signor Giuseppe Collavini, lesse una lucida e chiara relazione morale, accolta con unanime consenso; venne pure approvata ad unanimità la particolareggiata diligente relazione finanziaria del Segretario amministrativo sig. Sante Cimuzzi.

Opera Nazionale Balilla

Il Comitato comunale dell'O. N. B. presieduto dal dott. Candido Berlone, ha deliberato l'invio di circolari per costituire un buon numero di soci. Indubbiamente — data l'importanza dell'istituzione — tutti sentiranno l'orgoglio di associarsi all'O. N. B. perchè anche Rivignano, sempre patriottico, abbia la sua centuria ben disciplinata ed equipaggiata.

Corso Premilitare

Il corso, frequentatissimo, sotto la direzione del Decurione dott. Salvatore Polizzi e degli istruttori capi squadra della Milizia, signori Sante Comuzzi e Placido Viola, segue ottimamente, con l'ammirazione della popolazione intera che si compiace della ferma disciplina e del lodevole profitto dei premilitari.

Gli esami del corso agrario

Domenica 5 corr. si sono svolti gli esami degli allievi del corso agrario tenuto dal maestro sig. Graziano Pez. Erano presenti, oltre il podestà sig. Romano Malattia, il direttore della Cattedra Ambulante di Latisana dott. Elio Minutello, il segretario politico del Fascio sig. Giuseppe Collavini, il co. Antonio Ottelio presidente della Commissione Granaria e del Circolo Agricolo, dei Combattenti, il presidente del Patronato Scolastico prof. Antonio Gherli, il dottor Candido Berlone, il sig. Raffaele Rumanelli della Commissione censuaria, il sig. Placido Viola Presidente dei Combattenti e molti agricoltori.

Dopo l'esperimento da parte degli allievi, riuscito brillantemente, il dr. Minutello disse parole di compiacimento per l'ottimo risultato ottenuto, raccomandando che i prossimi corsi siano ancor più frequentati; al giunse pure parole di elogio e di raccomandazione il nostro podestà, rilevando l'importanza dei corsi stessi per coloro che debbono dedicarsi all'agricoltura.

Circo Equestre

Il rinomato Circo Equestre Bonomi - Biasini che ha posto le tende sul piazzale Cavalleggeri di Aquila, da parecchie sere, dinanzi ad enorme pubblico, offre brillanti spettacoli che pienamente soddisfano.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Mostra - Fiera Cavalli

Sotto la presidenza del comm. avv. Vittorio Nussi si è radunato il Comitato permanente per la tradizionale Mostra - Fiera Cavalli. Presenziavano i membri signori: Volpe dott. Antonio, Munich dott. Silvio; Pozzi dott. Guido; Marzolini Lino ed il segretario Venier.

La Commissione ha deliberato di tenere la Mostra nei giorni 20, 30 e 31 marzo, ed ha apportato lievi modificazioni al programma generale perchè sia più corrispondente agli scopi da cui la manifestazione è diretta.

Dopo avere formato il preventivo di spesa e in base alle disponibilità finanziarie, ha deliberato di lanciare un appello ad Enti, Istituzioni e cittadini perchè concorrano a sostenere questa tradizionale fiera, la quale dà vita al commercio della città.

Venne inoltre deliberato di dare alla stampa il cartello reclame e di mettersi subito al lavoro per l'organizzazione.

Fidanzamento

In casa del nob. cav. Albini si è svolta sabato una intima festa, per il fidanzamento ufficiale dell'avvenente e buona signorina Ela Albini col rag. La Menazzi, figlio dell'industriale cav. Mario Menazzi della vostra città. Ai «promessi sposi» ed alle loro spettabili famiglie, le nostre felicitazioni e gli auguri più fervidi.

Il ballo dei cacciatori

Riuscitissimo il ballo dei cacciatori tenutosi alla «Nave». Le nostre previsioni si sono avverate. Numerosissimo il concorso. Si ballò fino alle 6 del mattino.

Ottima l'orchestra, diretta dal maestro Tomasig; interessante l'addobbo della sala. Reginetta dei cacciatori è stata proclamata la signorina Pardi.

Al dott. Alfredo Mazzocca, organizzatore di questa genialissima, tradizionale festa, può essere più che soddisfatto dell'esito ottenuto.

FAEDIS

Funebri solenni

Fra il generale compianto ieri l'altro seguirono i funerali di Francesco De Luca uomo ben conosciuto per le sue ottime qualità, padre di tre valorosi ex combattenti, di cui uno caduto per la Patria.

Seguirono la salma i figli ed i numerosi parenti, le rappresentanze con bandiere del comune, degli ex combattenti e della Cassa Rurale di Faedis, nonchè uno stuolo di popolo.

***

Nella mesta circostanza furono raccolte lire130, che sono state così ripartite: a beneficio della Congregazione di Carità lire 40, all'Asilo Infantile lire 40, all'ex Combattente bisognoso Toffoletti Pietro lire 50.

POVOLETTO

Patriottico rito a Grions del Torre

6. — Ieri a Grions del Torre, in un tripudio di tricolore, si è svolto in forma austera un patriottico rito: la benedizione della prima pietra su cui sorgerà l'edificio destinato ad Asilo Infantile Monumento ai Caduti. La spesa preventivata in L. 70 mila sarà certo coperta e superata da questa patriottica popolazione che è pronta a prestare gratuitamente la mano d'opera per i lavori di costruzione dell'Asilo stesso.

Assisteva tutto il clero delle Parrocchie circostanti con a capo il Vicario generale della Arcidiocesi cav. mons. Quargnassi accompagnato dal Parroco di S. Nicolò di Udine don Cossettini e dal vicario di Grions don Monai. Notavansi pure l'egregio Commissario prefettizio e Giudice conciliatore sig. Agostino Angeli con i funzionari del Comune e col labaro, rappresentanze dei Combattenti, il dott. Sartorelli fiduciario di zona del P. N. F. ed altre notabilità.

Dopo la benedizione della prima pietra pronunciarono elevate parole il sig. Angeli, il dott. Sartorelli e il vicario don Monai.

***

Questa cerimonia è stata preceduta dalla benedizione, impartita in chiesa da mons. Quargnassi, del vessillo comunale e della Statua del Sacro Cuore di Gesù testè ammessa al culto.

TRICESIMO

Beneficenza

Elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità e alla Cucina Economica:

Famiglia Bortolotti-Menghetti lire 300 — Hannis Settimio 25 — Agosto Ant. in morte del cav. R. Stuelz 5 — Valentinis co. cav. ing. Tristano 100 — Famiglia Bortolotti-Menghetti in morte del dott Lucio de Fornera 25 — cav. Ettore Spezzotti e signora nell'anniversario della morte della loro compianta madre 100 — Luigi e Maria Armellini di Udine in morte di Bertoli Giulio 5 — Montegnacco co. dott. cav. Andrea e figli nell'anniversario della morte della loro Nita Felissent Di Montegnacco 100 — Coniugi Cappelli comm. Michele e Calpurnia (di Milano) nella stessa ricorrenza 100 — co. Sofia Felissent di Treviso pure nel medesimo doloroso anniversario 25.

CRONACA DELLA CARNIA

RIGOLATO

L'opera del Podestà a favore del nostro Comune

Nella riunione del Fascio seguita l'altro giorno, il podestà sig. D'Andrea, ha dato una ampia relazione sull'attività dell'amministrazione comunale durante il decorso periodo di gestione podestarile dal 1 novembre 1926 al 1 gennaio 1928.

Dalla relazione apprendiamo che il Podestà, occupandosi per prima cosa della Istruzione Pubblica, istituì il Corso Integrativo di Avviamento Professionale, la cui pratica, già da tempo trasmessa all'Autorità competente per la necessaria approvazione, ha ottenuto il benestare del RR. Provveditorato agli studi di Trieste, e, quanto prima, sarà definitivamente omologata dal Ministero.

Il Corso Integrativo, che comprende le classi 6 7 8 e dove s'impartisce l'insegnamento speciale dell'igiene, Agraria, Disegno, Francese, Economia domestica, oltre alle materie di cultura generale ed i corsi pratici di falegname e fabbro, è assolutamente indispensabile al miglioramento culturale del nostro paese inquantochè senza l'istituzione di esso, l'istruzione avrebbe avuto fine con la sola quinta elementare e l'alunno, all'età di undici anni, ultimato il suo corso di studi, sarebbe stato abbandonato a se stesso, per cui i benefici frutti dell'istruzione, sarebbero certamente andati dispersi e resi vani gli sforzi degli Insegnanti.

La spesa che il comune dovrà sostenere per tale corso, non è ancora stata definita, ma si ha ragione di ritenere che essa non supererà la somma di L. 6.000 all'anno.

A perfezionare e solidificare la coltura dell'alunno, ho ritenuto opportuno mantenere anche la scuola serale Professionale, da tempo istituita, dove s'impartisce l'insegnamento del disegno e delle costruzioni, per questo insegnamento, il comune concorre con L. 1300 all'anno, che, unitamente al sussidio corrisposto dall'Ufficio Provinciale, che varia da L. 700.00 a L. 800.00 annue serve a provvedere al funzionamento della scuola, con buoni risultati.

In avvenire, tanto il corso Integrativo, quanto la scuola Professione, potranno essere organizzati su più solide basi, e potrà essere loro dato un più vasto sviluppo, in modo che si potranno ottenere tutti quei vantaggi che non è lecito interamente sperare nel periodo iniziale.

Con tale intendimento il comune, con la lieve spesa di L. 600.00 annue, invia i due insegnanti della scuola Professionale al corso di perfezionamento, che si tiene in Udine ogni anno, nel mese di settembre.

Inoltre, ad agevolare gli alunni delle frazioni di Gracco, Vuezzis e Givigliana che frequentano le scuole nel capoluogo, fu istituita la refezione scolastica per la stagione invernale ed il comune vi concorre con una spesa di L. 500.00 all'anno.

Infine, il comune ha stanziato L. 400 quale annuo contributo a favore dell'Asilo infantile e L. 200 per la scuola professionale Femminile, istituti questi organizzati e diretti dal nostro infaticabile Parroco.

***

Per quanto concerne l'igiene del comune,

Venne così costruito l'acquedotto per la frazione di Givigliana, con sistemazione igienica della borgata stessa, su progetto dell'ing. Moro Ambrogio, e con una spesa complessiva di L. 117.000: questi lavori sono pressochè terminati dall'Impresa Gortan Cappellari Giacomo.

Venne pure costruita una vasca abbeveratoio nella frazione di Magnanins, con una spesa di L. 1700; la sistemazione della strada interna dell'abitato di Vuezzis con una spesa di L. 1750.

Nella frazione di Rigolato Ludaria, su progetto Puntil Gio. Batta, venne costruita una canale di scolo per la borgata di Ludaria, attraversante tutto l'abitato, con una spesa complessiva di L. 11.000.

E per questa frazione, non diedi corso ai piccoli preventivi di miglioramento igienico, quali il canale di scolo Baiarz e Borg. perchè la risoluzione del problema igienico per Rigolato Ludaria, fu oggetto di uno studio più vasto e più razionale, atto a sistemare la frazione capoluogo nel modo e con la larghezza di vedute, che la frazione stessa richiede.

Perciò, sentita in merito una apposita Commissione incaricata d'ispezionare diligentemente gl'interni degli abitati delle due borgate, diedi incarico all'ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo di eseguire un vasto, razionale progetto di miglioramento della suddetta frazione, comprendente l'acquedotto facente capo alla sorgente Vas e che fornirà ottima ed abbondante acqua potabile all'intiere borgate e la sistemazione igienica delle borgate stesse, con una spesa complessiva di L. 700.000.

Quest'opera, la di cui importanza e necessità non ha bisogno di illustrazioni, verrà iniziata, spero, ai primordi del ventura aprile ed alla spesa ed essa inerente, si farà fronte mediante un mutuo da concedersi dalla Cassa Depositi e Prestiti, ammortizzabile in 50 anni, col concorso dello Stato, nel pagamento degli interessi.

Il podestà passa poi in rassegna i lavori eseguiti quali la strada Sot Clap, per lire 95 mila, la strada Ludaria Ponte la vada, il nuovo edificio scolastico di Sivigliana, per lire 13 mila, ecc. ecc.

Sono in corso di studio: 1. la costruzione del ponte di Vuezzis sul Torrente Degano, con sistemazione delle relative rampe di accesso, per il di cui progetto, venne dato incarico all'Ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo.

Tale opera è resa necessaria, per rendere completa la rete stradale del comune, specialmente la via di accesso alle dipendenti frazioni di Gracco Vuezzis; 2. la sistemazione dell'acquedotto della borgata di Magnanins Valpicetto; 3. La costruzione del nuovo Municipio, opera che riveste carattere di assoluta necessità, posto che l'attuale sede è insufficiente ed inadatta alle esigenze del servizio.

Speciale attenzione meritasi anche il problema del miglioramento dei Boschi Comunali che costituiscono il precipuo e quasi il solo cespite di vita per il nostro comune. Ho quindi continuato l'opera già iniziata dalla precedente amministrazione in merito alla sistemazione del bosco Talm, (dissodamenti, piantagioni, espurghi e consolidamento di frane) e in misura più ridotta, degli altri boschi comunali, con una spesa complessiva di L. 75.000. Per i lavori suddetti, spetta al comune il sussidio da parte dello Stato, il quale sussidio può essere concesso fino al limite massimo dei due terzi della spesa.

E, come dicevo più sopra, sono in corso di formazione i progetti di taglio di circa 13.000 piante nei boschi comunali Talm, Coronis, Tassarris, Questulis, Sore Prat, e Nuiars, per l'esecuzione delle opere già descritte.

***

E dopo aver trattato di varie questioni amministrative, tra cui la riscossione di diversi crediti, ecc. ecc. il podestà sig. D'Andrea così conclude:

Il funzionamento in tutte le branche del servizio, ha proceduto nel modo più regolare e soddisfacente — lo dimostra anche il fatto che nelle visite eseguite dalle autorità Superiori, queste non hanno avuto che parole di lode per il modo con cui avvenne tale funzionamento ed è mio dovere rivolgere a tutti gli impiegati e salariati del comune un caldo elogio, per la costante, zelante opera prestata, nell'esplicazione dei loro doveri d'Ufficio.

Chiudo questa mia relazione, convinto che l'opera svolta, torni di giovamento al benessere del nostro paese; e se la fiducia che in me hanno riposto i miei compagni di Fede e le Autorità Superiori, non verrà meno, come se non mi mancherà l'incondizionato appoggio e la piena comprensione del popolo rigolatese, continuerò nell'opera iniziata col solo intendimento di giovare innanzi tutto, alla causa nazionale ed alla popolazione alla quale mi sento, da buon Rigolatese, affezionato.

CAVAZZO CARNICO

Per una cava di ghiaia

Il Prefetto, ha autorizzato il Podestà di Cavazzo ad acquistare delle piccole porzioni di terreno dai signori Lucia Coscina di Giuseppe, Pietro Pillinini fu Domenico, Candido Pillinini fu Domenico, Antonio Bressan e Luigi fu G. B., G. B. Bressan, Orsola e Lucia fu Giovanni, Ines Biliani e Antonio Billiani fu Antonio, per lire 597.80 per uso cava di ghiaia e per la costruzione della relativa strada di accesso in località «Nbylio».

SUTRIO

Parroco che chiude la Chiesa per protestare contro il ballo

6. — Celebrandosi la festa di S. Biagio, un apposito Comitato organizzò una festa danzante.

Le danze incominciarono fino dal mattino ed il nostro parroco in segno di protesta si astenne dal celebrare le funzioni in Chiesa.

CRONACA SANVITESE

Il V. Anniversario della Fondazione della Milizia

Domenica scorsa nel vasto cortile delle Scuole Medie, in occasione del V anniversario della fondazione della Milizia si è effettuata una superba riunione della Milizia, Avanguardisti e Balilla appartenenti alla 63.a Legione «Tagliamento».

Mattinata splendida: sin dalle prime ore si notava un movimento insolito: militi di tutto il mandamento accompagnati dai loro capi giungevano a San Vito con svariati mezzi, recandosi nel cortile sopra descritto. Man mano il cortile stesso va affollandosi di premilitari, avanguardisti, Balilla, il nucleo antiaereo, fascisti e varie autorità.

Notiamo la medaglia d'oro cav. De Carli, comandante di Coorte, il senatore co. Francesco Rota, il podestà cav. Fancello, il vice podestà Vivaldo; moltissime altre personalità che troppo lungo sarebbe l'enumerare. Vera anche la distinta fanfara della Milizia di Pordenone.

Alle 10.30 precise il Centurione Dino Fancello mette sull'attenti tutti i militi e nel mentre la fanfara intona l'inno «Giovinezza», entra ossequiato dalle autorità il Console cav. Macellari che passa in rivista tutti i presenti. Poco dopo, fra un religioso silenzio il Centurione sig. Dino Fancello a voce alta e ben chiara, spiega il significato di questo anniversario: ringrazia i presenti, le autorità che vollero intervenire per rendere maggiormente degna la cerimonia. Esalta l'opera della Milizia, delle gloriose Camicie Nere che non sempre più solidamente inquadrate per servire la Patria ed il Regime. Chiude il suo dire inneggiando al Duce e all'Italia.

Sul volto dei presenti si legge l'entusiasmo che le frasi del discorso hanno suscitato negli animi e che si viene contenuto nella severa ed austera disciplina. Durante il discorso più volte un fremito di passione vibrava nell'attento uditorio e negli occhi lampeggiavano fiamme di fede e di devozione.

Il Console Macellari, visibilmente commosso porge a tutti il suo deferente saluto chiamandosi lieto di aver constatato de visu la vera fede e la ferrea disciplina dei militi tutti. Chiude il suo dire inneggiando all'Italia, al Duce, al Fascismo.

Al suono dell'inno «Giovinezza», militi, avanguardisti e balilla sfilano poi in parata per le principali vie cittadine.

Dopo di ciò, di fronte alle sedi del Fascio e della Milizia il corteo sostò inneggiando ancora alla Patria, al Re e al Duce, fra l'entusiasmo di tutti i presenti.

I militi quindi ritornarono nelle proprie sedi.

Una visita gradita

Domenica abbiamo avuto il piacere e l'onore di vedere fra noi, dopo parecchi anni, il maestro di musica Ageo Ascolese, già direttore di questa Scuola di Musica e attualmente Direttore di un Conservatorio a Mendoza.

Il simpatico maestro venne salutato cordialmente dai cittadini che ben ricordano ed hanno apprezzato ed apprezzano l'opera sua e le sue rare qualità di distinto professionista. Al maestro Ascolese rinnoviamo il nostro vibrante saluto e gli auguri più fervidi.

Beneficenza

In morte di Giacomo Petracco di Pradolone: sig. Alessandro Sbrisa Direttore del Banco di San Vito, alla Cucina Economica lire 10 — Alla Congregazione di Carità: Coceani Domenico, Agosti Attilio e Morello Federico lire 5 ognuno.

Il Veglionissimo pro O. N. B.

A cura dell'O. N. B. e a beneficio della stessa, sabato 11 corr. nella sala del Vittorio, si darà un grande veglione. Lo annunciano grandi preavvisi fatti stampare dal Comitato, che attivamente lavora perchè la festa riesca sotto ogni aspetto. Vi saranno premi ai migliori ballerini, la posta volante, la proclamazione della reginetta della festa, ed altre graziose sorprese.

Ferito

Ieri nel pomeriggio venne accompagnato d'urgenza in questo Ospedale il bracciante Zaghis Enrico di anni 21 da Chions, ferito al ginocchio in una collutazione avuta con due sconosciuti, in Azzano Decimo, verso le ore 12.30, nell'esercizio del sig. Tavani Domenico. Lo Zaghis è stato trattenuto nel Pio Luogo: guarirà in circa un mese.

SEQUALS

La festa della Società Operaia

(6) — Ieri, prima domenica di febbraio, fu solennizzata la festa annuale della Società Operaia. La splendida giornata ha contribuito a rendere più gaia la ricorrenza. Tutti i soci si adunarono nel mattino per fare una gita in uno dei vicini paesi.

All'una vi fu il banchetto, inappuntabilmente servito dal signor Belgrame. Regnò la massima allegria. Al levar delle mense furono letti telegrammi di adesione pervenuti da oltre Oceano, dai nostri bravi e buoni emigrati, che ritornano sempre con pensiero nostalgico al paese natio. Furono pronunciati applauditi discorsi dal presidente signor Fabris, dal Podestà cav. Pellarin e dal sig. Favreto.

Alla sera, il ballo sociale, protrattosi animato sino a tarda ora.

La festa, come sempre, ha lasciato in tutti gli animi la migliore soddisfazione.

Una lode al Comitato ordinatore, che ha assolto molto bene il suo compito.

SACILE

Un "record,, di lentezza — Cartolina recapitata oltre 6 anni dopo l'impostazione

6. - Proprio così: un record di lentezza!

Il concittadino maresciallo signor Attilio Marchi, addetto a questo Distretto Militare, con cartolina postale impostata a Venezia il 17 novembre 1921 - Ferrovia, da Venezia comunicava al padre suo, qui residente, la prossima sua nomina a maresciallo del Genio Lagunari.

Chissà quale giro ha fatto, o la quale dormito quella cartolina, sta di fatto che questo povero scaffale a vrà dormito quella cartolina. Essa infatti è stata solo oggi recapitata al destinatario.

Nel viaggio Venezia - Sacile la cartolina ha impiegato, dunque, 6 anni, 2 mesi e 21 giorni!

CRONACA CITTADINA

La consegna alla Soc. Protettrice dell'Infanzia della Villa di Salute di Carraria

Nel pomeriggio di domenica, con cerimonia oltremodo austera, è stata effettuata la consegna alla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia di Udine della Villa di Salute di Carraria, acquistata nel novembre scorso dal Consorzio Provinciale Antitubercolare e da questo data in donazione alla predetta Società. Erano presenti: il comm. dott. Francesco D'Alena, vice Prefetto, Commissario Prefettizio del Consorzio Provinciale Antitubercolare (cessato per disposizioni di legge), assistito dal Segretario del Consorzio stesso sr. cav. Pedrola, e, per la Società dell'Infanzia, la presidente N. D. co. Elodia di Caporiacco, la vice presidente signa Ada Picecco, la co. Amalia della Porta ed il Segretario onorario dott. comm. Luigi Fabris.

Il comm. dr. D'Alena, dopo la firma del verbale di consegna, ha rivolto alla presidente della Società dell'Infanzia le espressioni che ci è dato riassumere:

«Ho desiderato e voluto che a questa di oggi fosse tolto ogni carattere di cerimonia in omaggio alle direttive del Governo Nazionale e anche per un'esatta valutazione delle ragioni per le quali ci siamo qui riuniti. Noi dell'Amministrazione Provinciale e del Consorzio Antitubercolare ci troviamo oggi nella stessa condizione morale di quella dei genitori che vengono allontanare dalla famiglia i cari figliuoli per una migliore cura ed una migliore educazione. Il mio perciò non può essere un discorso. Farò solo talune dichiarazioni.

«Quando nelle mie funzioni di Vice Prefetto dovetti esaminare il provvedimento del cessato Consorzio Antitubercolare che aveva determinato di acquistare dalla Umanitaria di Milano questo edificio per passarlo in cessione gratuita all'Ente Società Protettrice dell'Infanzia, che avrebbe dovuto sostituire il Comitato stesso nella amministrazione del Preventorio di Carraria, e nella tutela igienica ed educativa dei bambini qui ricoverati; io dubitai e con me, gli egregi componenti la Giunta Provinciale Amministrativa, se potesse essere consentito al Comitato stesso di spogliarsi di una così importante funzione preventiva contro il terribile male.

«Ma, sopraggiunto in me l'incarico di Commissario presso l'Amministrazione Provinciale, per una più diretta e vicina valutazione dei bisogni e necessità di questo Ricovero di Sanità alle ragioni giuridiche che avevano fatto sembrare quasi impossibile la deliberata cessione, si opposero ragioni di convenienza e di opportunità. A capo della Provincia, quale presidente del Consorzio Antitubercolare, in breve, ebbi la sensazione che per mantenere un istituto d'infanzia e di sanità come questo non bastavano le erogazioni dei fondi necessari, ma occorreva anche una vigile, paterna assistenza, oltre quella diretta ed immediata dello stesso personale addetto, alla quale difficilmente avrebbe potuto provvedere il Consorzio Antitubercolare.

«Così, per tali considerazioni il provvedimento della cessione alla Società Protettrice dell'Infanzia di questo edificio fu necessità divenire un fatto compiuto; al quale oggi segue quello della materiale consegna dell'immobile insieme ai cari bambini che noi affidiamo alle più vigili cure della co. di Caporiacco e a quelle delle gentili signore della Società Protettrice dell'Infanzia.

«Ed ora una dichiarazione sincera. Il Consorzio Antitubercolare da me rappresentato compie oggi un'opera di amore e d'affetto per questi bambini e la compie con animo tranquillo per sicuro affidamento che ha sulla Società Protettrice dell'Infanzia e ancora nella Sua Nobil Presidente co. di Caporiacco che, col suo distinto Consorte hanno della loro vita fatta una missione a favore dell'infanzia comunque derelitta o disgraziata.

«Ed ora una parola per i cari bambini.

In occasione delle feste Natalizie ricevetti dai bambini di Carraria una lettera di auguri con preghiera per l'Amministrazione Provinciale, di fare il maggior bene per essi.

«A quella lettera allora non risposi. Rispondo ora: Cari bambini il maggior bene che noi potevamo farvi, crediamo d'averlo fatto oggi. Noi oggi vi diamo una nuova famiglia, quella dell'Istituto; la co. di Caporiacco e tutte le gentili Signore della Società Protettrice dell'Infanzia faranno per voi tutto quello che non avremmo noi potuto o saputo fare».

Al comm. D'Alena ha risposto la co. di Caporiacco ringraziando ed assicurando che la Società dell'Infanzia, conscia dell'importanza del suo nuovo compito che si assume, dedicherà ogni sua cura perchè l'Istituto possa appieno rispondere ai suoi scopi di assistenza sociale.

A proposito di "Letterati e Filosofi a banchetto,,

Il 19 gennaio scorso abbiamo pubblicato un articolo dell'amico e collaboratore Mario Gastaldi intitolato appunto «Letterati e filosofi a banchetto» nel quale era esposto il... come dirlo?... bilancio consuntivo, certamente incompleto, dell'attività letteraria italiana durante l'ultimo anno tramontato. Certamente incompleto, quel consuntivo, non per mala volontà o trascuranza dell'egregio amico nostro, ma per la sovrabbondanza della produzione letteraria che si verifica ora in ogni provincia d'Italia, perfino nei piccoli centri. Il Gastaldi esprimeva in quell'articolo alcuni giudizi propri, non tutti benevoli, qualcuno anzi acerbo. Così, per esempio, mentre diceva gran bene di un giornale letterario che si stampa a Bergamo — «Il Pensiero» «che vale tanto oro quanto pesa» — soggiungeva «che aveva il solo torto di ospitare le bischerate di Ivo Senesi, di Silvio Biscaro, di Furi Perini e qualche altro grafomane».

Ora in proposito di così fatto brusco e reciso giudizio, un amico di Toscana ci scrive:

«Dubito molto, caro Del Bianco, che il vostro collaboratore Mario Gastaldi sia stato vittima della sua buona fede. Certo, nel lanciare quel suo cattivo giudizio sul conto di Ivo Senesi, egli doveva ignorare l'attività spiegata dal Senesi nel campo letterario, e gli servirono di estremi di giudizio unicamente le alcune modeste recensioncelle pubblicate ne «Il Pensiero» di Bergamo, delle quali non conosceva nè le cause, nè i fini, e non poteva darne quindi un coscienzioso giudizio.

A provare che il Senesi non è il primo capitato e non merita la stroncatura che ne fece il vostro Gastaldi, vi trascrivo da «La Nazione», quotidiano di Firenze, numero del 31 gennaio, una lettera del Ministro Fedele al Senesi stesso, che gli aveva mandato i due suoi ultimi libri:

«L'Armata Invitta di Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta» (Edito dal Bemporad nella collezione dei «Quaderni Fascisti») e «La Vivente Immagine di Ammone — Tut Ankh Amon», dramma faraonico in 5 atti Edito da «L'Eroica» di Milano, accolti dalla stampa italiana con tanto favore.

Scrisse dunque il ministro ad Ivo Senesi, in data del 27 gennaio anno in corso:

«*Illustre Signore,*

La ringrazio dei due volumi che mi ha inviato. Prezioso il sommario storico-militare nel quale Ella ha raccolto con mirabile precisione e in limpida prosa le epiche gesta della Terza Armata.

«Interessantissimo mi è parso il poema faraonico da lei composto, con una ricchezza e felicità di immagini, veramente ammirabile. Ella ha saputo, ricostruendo con la fantasia una età ed una civiltà splendide per potenza di vita e d'arte, animarla in qualche modo del nuovo spirito della nostra Nazione. Cordialmente mi auguro che alle opere alle quali ella infaticabilmente intende, segua il riconoscimento che non può mancare a chi come lei lavora con tanto fervore d'ingegno e con tanta probità d'intenti. Cordiali Saluti.

F.to *Pietro Fedele*».

E per queste due opere, sono giunte al Senesi molte altre lettere elogiative, fra cui di S. M. il Re nostro e da S. M. il Re Fuad d'Egitto...»

Convocazione dei segretari a disposizione dell'Ufficio Provinciale dei sindacati

L'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. ci comunica:

«Per mercoledì 8 corr. alle ore 14 precise, presso la «Casa dei Sindacati» per importanti comunicazioni sono convocati i Segretari a disposizione dell'Ufficio Provinciale di Udine della C. N. S. F. Alla riunione, che sarà presieduta dal Segretario Generale, parteciperà anche l'Amministratore dell'Ufficio Provinciale».

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale del 3 corr. dispensa 8.a rileviamo:

Gobbo Alessandro comand. Tenenza Tolmezzo, legione Trieste, trasferito tenenza Mortara legione Alessandria.

Andreani Cesare ten. 2 fanteria, in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio è richiamato in servizio effettivo dal 14 novembre 1927.

Maniscalco Salvatore ten. distretto Varese — Trasferito reggimento cavalleggeri Monferrato.

Conighi Cesare tenente — Cesserà di appartenere R. corpo truppe coloniali Cirenaica dal 13 febbraio 1928 e dalla stessa data è trasferito reggimento cavalleggeri di Monferrato al quale si dovrà presentare il 29 febbraio 1928.

Boccia Gino, capitano 3 pesante — Trasferito comando artiglieria corpo armata di Udine.

De Vito Guido, capitano 11 pesante campale. — Trasferito comando artiglieria corpo armata Udine.

Gassone Giuseppe, capitano medico 2 fanteria. — Trasferito direzione sanità Udine.

Vallesi cav. Goffredo, colonnello commissario a disposizione del Ministero delle finanze. — Cessa di essere a disposizione del Ministero delle finanze e dalla posizione di fuori quadro a decorrere dal 1 febbraio 1928 e dalla stessa data è nominato direttore di commissariato del corpo di armata di Udine.

Curcuruto Sante, cap. d'amministrazione 11. centro automobilistico — Trasferito 12 centro automobilistico.

Rametta Salvatore, tenente d'amministrazione 11. centro automobilistico — Trasferito 12. centro automobilistico.

La Mensa Arcivescovile amministrata dai Benefici Vacanti

Ieri è giunto da Venezia, l'Economo dei Benefici Vacanti, il quale, ha assunto la amministrazione della Mensa Arcivescovile e cioè del palazzo di piazza Patriarcato e della tenuta di Rosazzo.

L'assunzione è datata dal 1. febbraio, per cui la sede dovrà rimanere vacante per otto mesi a cominciare dal corrente. In tale periodo le alte Autorità ecclesiastiche provvederanno al nuovo presule.

FEDERAZ. ENTI AUTARCHICI

L'Ufficio Stampa comunica: Il Direttorio è convocato per domani mercoledì 9 alle ore 15 nei locali della Federazione Fascista.

Data l'importanza degli argomenti si prega di non mancare.

L'UNIONE CIECHI RINGRAZIA

La Sezione dell'Unione Italiana Ciechi comunica:

Il Comitato organizzatore del «tè» dato nelle sale del Grande Albergo «Croce di Malta» a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi Sezione Venezia Giulia e dell'Università Popolare, ringrazia vivamente i signori geom. D'Orlandi e dott. Fantini che si prodigarono per il miglior esito della festa; i simpatici componenti l'orchestra goliardica che prestarono la loro opera disinteressatamente; e infine il signor Patrignani che gentilmente concesse le sale dell'albergo.

Comitato Provinciale Intersindacale

Si è riunito ieri mattina il Comitato Provinciale Intersindacale il quale ha stabilito i seguenti listini dei prezzi base di vendita al minuto dei principali generi alimentari valevoli per la città di Udine e per i Comuni della Provincia:

Per la Città di Udine dal giorno 10 febbraio:

Riso originario camolino corrente al kg. L. 1.65 — idem brillato id. 1.75 — Idem camolino extra 1.75 — Idem brillato idem 1.85 — Idem maratello 1.95 — Idem vialone 2.80 — Pasta vera Napoli comune 3.00 — Idem extra 3.40 — Pasta locale comune 2.50 — Idem superiore 2.85 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità da vendersi in spacci di I.a categoria, primo taglio 8; secondo 7; terzo 4.50 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di II.a categ.: 1. taglio 6.60; secondo 5.30; terzo 3.80 — Carne di vitello da vendersi in spacci di prima categ.: 1. taglio 9.20; secondo 7.80; terzo 5.30 — Carne di vitello di seconda qualità da vendersi in spacci di II.a Categ.: primo taglio 9; secondo 7.40; terzo 5 — Carne suina (braciole) al kg. 10 — Formaggio reggiano, parmigiano, lodigiano 1926 lire 19 — Idem 1927 lire 14.50 — Idem pecorino tipo romano 18.50 — Id. fiore sardo stagionato 19 — Idem latteria Friuli semigrasso tre mesi 8.70 — Idem Montasio da tavola 10 — Merluzzo «Labrador» 3.60 — Stoccafisso «Hammerfest» di prima 4.80 — Idem di seconda 4.50 — Idem ammollato 3 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto 14 — Olio di oliva fino al litro 8.70 — Idem extra 9.70 — Id. di semi di prima 6.10 — Idem di seconda 5.90 — Latte ad uso alimentare 1.00 — Zucchero cristallino al kg. 6.65 — idem semolato di fabbrica 6.75 — Idem semolato raffinato 6.85 — Idem raffinato pilè 6.85 — Caffè crudo Santos corrente 24.20 — Idem detto 25.20 — Idem Minas 22.20 — Lardo nostrano alto stagionato 9 — Lardo americano 8.30 — Burro naturale friulano di latteria 16.50 — Farina di granoturco bianca e gialla nostrana 1.15 — Farina gialla comune 1.05 — Fagiuoli scritti carnici 2.60 — Idem comuni friulani 1.70.

Per la Provincia

Riso originario camolina corrente al kg. L. 1.65 — Idem brillato corrente 1.75 — Idem camolino extra 1.75 — Idem brillato extra 1.85 — Idem maratello 1.75 — Id. vialone 2.80 — Pasta vera Napoli comune 3 — Idem extra 3.40 — Idem locale comune 2.50 — Id. locale super. tipo Napoli e Bologna 2.85 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi di prima qualità da vendersi in spacci di prima categ. 6.50 — Idem di bue, vacca e vitelli maturi di seconda qual. da vendersi in spacci di seconda categ. 5 — Carne di vitello 8 — Carne suina (braciole) 9.50 — Formaggio reggiano, parmigiano, lodigiano 1926 lire 18.50 — Idem. lod. 1927 14 — Formaggio pecorino tipo romano 18 — Formaggio fiore sardo stagionato 18.50 — Formaggio latteria Friuli semigrasso tre mesi 8.20 — Formaggio montasio da tavola 9.50 — Merluzzo «Labrador» 3.60 — Stoccafisso «Hammerfest» di I.a 4.80 — idem. idem. di 2.a o corrente 4.50 — idem idem ammollato 3 — Tonno all'olio 18 — Tonnetto 14 — Olio di oliva fino al litro L. 8.70 — idem idem extra 9.70 — Olio di semi di I.a qual. 6.10 — idem idem. 2.a qual. 5.90 — Latte ad uso alimentare 0.90 — id. id. per Comuni montuosi 1.10 — Zucchero cristallino al kg. 1. 6.65 — Zucchero semolato di fabbrica 6.75 — Zucchero semolato raffinato 6.85 — Zucchero raffinato pilé 6.85 — Caffè crudo Santos corrente 23.70 — id. id. id. detto 24.70 — Caffè Minas 21.70 — Lardo nostrano alto stagionato 8.70 — id. americano 8 — Burro naturale friulano di latteria 15.50 — Farina di granoturco bianca e gialla nostrana 1.15 — Farina di granoturco comune 1.05 — Fagiuoli scritti carnici 2.60 — Fagiuoli scritti comuni friulani 1.70.

I prezzi fissi

Il Comitato ha preso poi in riesame la questione dei prezzi fissi ed ha espresso il parere che il periodo di applicazione integrale del sistema deve essere necessariamente preceduto da un breve periodo di preparazione e di organizzazione. Per tale motivo ha deciso di rimandare a giorno da fissarsi l'applicazione di detto sistema. Frattanto, ogni cura sarà rivolta all'educazione del consumatore il quale deve abituarsi a pretendere che su ogni oggetto posto in vendita sia apposto il relativo cartellino col prezzo stabilito. Tutte le infrazioni a questo riguardo devono quindi essere denunziate immediatamente ai Podestà dei singoli comuni.

Su richiesta infine dei commercianti che hanno prospettato il danno che deriva ai loro organizzati per le vendite a pagamento dilazionato, il Comitato ha espresso l'avviso che per quelle vendite che apportano una dilazione di pagamento superiore ai 30 giorni debba venire corrisposto da parte del consumatore l'interesse commerciale il quale interesse sarà aggiunto all'importo delle merci vendute al momento, in cui queste vengono pagate.

CADUTO ACCIDENTALMENTE?

Questa notte, nei pressi di Porta Gemona, fu visto un uomo girare mal fermo in gambe e con una mano grondante sangue. Interrogato da alcuni passanti disse di volersi svenare; fu accompagnato alla caserma dei carabinieri di Via Gemona e poi all'Ospedale. Risultò essere l'operaio Riccardo Carrara fu Carlo di anni 64 nativo di Pordenone e abitante in Via Pracchiuso.

Il medico di guardia gli riscontrò una ferita al pollice destro, guaribile in pochi giorni. Il vecchio non ha voluto dire come s'è ferito; probabilmente trattasi di una caduta causa il troppo vino bevuto.

UN OCCHIO ROVINATO

Fu medicato ieri al Civico Ospedale il ragazzo Giusto Tolazzi d'anni 8 di Francesco, da Gemona, per una ferita penetrante al bulbo oculare destro, riportata mentre si divertiva a giocare con alcuni coetanei con una canna di legno.

Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

L'odierno processo

Stamane ha avuto inizio il processo a carico di G. B. Franz di Moggio Udinese, il quale deve rispondere di apologia di reato.

Domani un importante dibattimento: Saverio De Rovere di Sacile comparirà dinanzi ai giurati, imputato di uxoricidio.

Il processo Ferraris a Milano. Sandri e Mattioli condannati

E' finito ieri, dinanzi all'ottava Sezione del Tribunale di Milano, il processo contro l'impiegato Modesto Ferraris, che ha sottratto oltre 800 mila lire alla Banca Commerciale, per far fronte ai debiti da lui contratti in giuoco, e contro i suoi complici.

Dopo le arringhe il Tribunale ha emesso la sentenza con la quale, ammessa la seminfermità di mente, ha condannato il Ferraris a 2 anni di reclusione e mille lire di multa. I due udinesi, Luigi Fortunato Sandri e Gallo Mattioli, che erano imputati di complicità per avere istigato il Ferraris a rubare (per ottenere da lui le 250 mila lire che gli avevano vinto al gioco) e di ricettazione, sono stati condannati entrambi ad un anno, 8 mesi di reclusione e 1500 lire di multa, più un anno di vigilanza speciale.

Giuseppe Sozzi è stato assolto per non avere commesso il fatto, dalla imputazione di complicità, ed è stato invece condannato a 2800 lire di pena pecuniaria per assegni emessi a vuoto.

Una grande biblioteca circolante

All'appello lanciato dall'Alleanza Nazionale del Libro per la costituzione in Udine di una grande biblioteca circolante, la cittadinanza ha risposto con entusiasmo; siamo in grado di pubblicare le prime adesioni che dimostrano con quanto favore l'idea della biblioteca sia stata accolta.

Fra non molto l'istituzione potrà funzionare regolarmente con un primo nucleo di volumi a disposizione del pubblico.

Ecco il primo elenco di sottoscrittori:

Soci Sostenitori (quota di L. 50)

1. Commissario Prefettizio del Comune di Udine, una quota — 2. Banca Commerciale Italiana, una quota — 3. Giuseppe Chiesa, una quota — 4. Avv. Giovanni Leri, una quota — 5. Comm. Alberto Calligaris, una quota — 6. Ten. Col. Italico Valente, una quota — 7. gran uff. dr. Domenico Rubini, due quote — 8. Amministrazione Provinciale di Udine, una quota — 9. Società Filologica Friulana, una quota — 10. Angelo Botos, una quota.

Soci Ordinari (quota di L. 10)

1. Nucleo Universitario Fascista Friulano, una quota — 2. Geom. Egidio Lesa, due quote — 3. co. dr. Enrico del Torso, una quota — 4. ing. Guido Lolli, due quote — 5. ing. Cesare Paldi, una quota — 6. Giacomo Sinigaglia, una quota — 7. co. Maria Vanni degli Onesti, una quota — 8. Ida Fabris, una quota — 9. Dott. Aquini Margherita, una quota — 10. dr. Carmelo Adelchi, una quota — 11. dr. Cesare Giglio, una quota — 12. Roberto Kechler, una quota — 13. dr. prof. Giovanni del Puppo, una quota — 14. Guido Berghinz, una quota — 15. Camillo Malignani, una quota — 16. Spangaro Maria, una quota — 17. prof. Federico Davide Ragni, una quota — 18. Cogolo Giovanni, tre quote — 19. prof. Garzoni Luigi, una quota — 20. Raffaello Vannucchi, una q. — 21. Gruppo Esperantista Udine D. L., due quote — 22. dr. Antonio Vidal, due quote — 23. Gino Volpi Ghirardini, una quota — 24. dr. Cesare Belavitis, una quota — 25. Co. Fotunato Michele, una quota — 26. rag. Luigi Bose, una quota — 27. Frangipani Ernesto, una quota — 28. Lucio Groppero, una quota — 29. Margherita Groppero Ciconi Belt. una quota — 30. Comitato Provinciale Udinese Ass. Naz. fra le famiglie caduti in guerra, una quota — 31. avv. Ermete Tavasani, una quota — 32. Nonino Fabiano, una quota — 33. prof. Massimo Misani, una quota — 34. prof. Gino Fab. Alpi, una quota — 35. Comando Legione R. Guardia di Finanza, una quota — 36. Maria Calotti, una quota — 37. dr. Antonio Pozzo, una quota — 38. dr. Ardiccio Trebbi, una quota — 39. Rea Vittorio, due quote — 40. Enrica Varisco Ferrato, una quota — 41. prof. dr. Azzo Varisco, una quota — 42. dr. Carlo Conti, una quota — 43. Comitato Provinciale Opera Naz. Balilla, due quote — 44. rag. Armando Blasoni, una quota — 45. Vittorio Fanna, una quota.

Espatri per gli S. U.

Il Ministero degli affari esteri comunica:

«Giunge quotidianamente a questo Ministero un cumulo di domande per espatriare verso gli Stati Uniti del Nord America. L'immigrazione per quota Confederazione è, come ormai tutti sanno, limitata dalle leggi locali e più specialmente dalla legge del maggio 1924. Dei visti di quota di cui l'Italia può disporre — poco più di 1700 all'anno — il Governo ha già disposto e ciò pure è noto, in modo che per parecchi anni sono tutti impegnati nè esiste, all'infuori della quota, altro titolo di sbarco negli Stati Uniti, quando non sia un visto temporaneo e con le garanzie che le compagnie di navigazione e gli Uffici di immigrazione americani richiedono in questo ultimo caso.

«Le domande che continuano a pervenire non possono perciò essere prese in considerazione, nè ha alcuna importanza che una domanda sia stata fatta da parecchi anni o più volte ripetuta o che sia accompagnata da documenti e specialmente da atti, così detti di richiamo od affidavit, redatti da notai americani, chè anzi tali atti sono considerati come nulli, perchè contrari alle disposizioni vigenti, talchè se pervengano comunque agli Uffici, questi debbono definitivamente trattenerli.

«I signori Podestà faranno opera utile ai loro amministrati, diffondendo queste notizie, e quanto è stato di cose con avvisi, per il tramite dei dipendenti e con ogni altro mezzo utile.

«Ad ogni modo conviene evitare che, come purtroppo spesso accade, i signori Podestà trasmettano essi stessi, spesso accompagnandole con raccomandazioni, le istanze in parola. Ciò fa nascere illusioni perniciose e deve essere assolutamente vietato. E poichè l'inconveniente continua, malgrado i numerosi avvertimenti dati a mezzo dei RR. Prefetti e della stampa, considererò d'ora innanzi come atto di indisciplina qualsiasi inoltro, con o senza raccomandazioni, di domande per ottenere posti di quota per il Nord America o di sollecitazioni relative a domande del genere inoltrate in qualsiasi epoca.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Angelina Modotti Bergagna: Mobilificio Sello Giovanni 10.

MUTILATI DI GUERRA. — In morte di Mario Castagnoli: Umberto Rosa e Ubaldo Da Faccio 60.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Luigi Lestuzzi: Maria Fiascaris Lire 5.

UNIVERSITA' POPOLARE

Conferenza sulle bonifiche

Ricordiamo che questa sera, martedì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, verrà tenuta dal chiarissimo prof. dott. Vittorio Ronchi, direttore dell'Ente Rinascita Agraria delle Venezie, la benemerita istituzione che ha sede a Treviso, una conferenza su «Le bonifiche in Italia e in particolare nelle Venezie».

Il prof. Ronchi tratterà l'importante tema nel suo vario aspetto tecnico - economico - sociale, e ci farà assistere, con la sua competenza, ad una chiara e interessante illustrazione delle opere di bonifica. La conferenza sarà accompagnata da numerose proiezioni.

L'ingresso sarà libero e l'aula riscaldata.

CONCORSI PER POSTI DI CONSOLI

E' aperto un concorso per titoli ai seguenti posti:

5 posti di Console di 2.a classe — 5 posti di Console di 3.a classe — 10 posti Vice Console di 1.a classe — 15 posti di Vice Console di 2.a classe — 5 posti di Addetto Consolare.

Le domande scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da lire 3 e corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non oltre tre mesi dalla data di pubblicazione del relativo decreto nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Non sono ammessi al presente concorso i funzionari di ruolo delle altre Amministrazioni Civili dello Stato, e chi non abbia conseguito l'idoneità in un concorso per l'ammissione alla carriera diplomatico-consolare.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Cinema Concerto Eden

Oggi, martedì, dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio, con speciale commento musicale; ammirate, acclamate, entusiastiche repliche del super spettacolo di gran moda

LA CARNE E IL DIAVOLO

«Il passato che non muore»

Celebre romanzo di Herman Sudermann - Storia d'amore magnificamente rivissuta da

Jhon Gilbert e Greta Garbo

I due più fulgidi astri della cinematografia.

Attorno ad U. Foscolo (1)

Il bel volume dedicato «all'Eccellenza di Paolo Boselli», che nel 1871 al Parlamento, levò, applaudito, la prima voce per la traslazione della salma di Ugo Foscolo dal cimitero suburbano di Londra al «tempio dell'itale glorie» in S. Croce di Firenze, il bel volume contiene l'orazione del 1802 al Bonaparte, le lezioni sull'ufficio della letteratura e sui limiti della giustizia; fra gli scritti politici, poi, quello sui «tumulti milanesi» del 20 aprile 1814, la «Memoria storica» sulla rivoluzione stessa, i discorsi della servitù d'Italia e la «Lettera apologetica» della Divina Commedia».

Le settanta pagine (285-354) della «Memoria storica» non sono opera del Foscolo, come si sa, ma posteriore bersaglio anzi alle opere politiche di lui: furono stese da «un illustre personaggio (?) del Regno d'Italia e la di cui autorità è rispettabile. «Il Discorso storico sul testo del Decamerone», chiudente il volume, non è che un passatempo letterario altrui intorno al testo originale di quel «Discorso» foscoliano. Fra gli scritti politici si poteva ommettere il latino che il Foscolo diceva «il mio povero Didimo» e che con la inutile traduzione italiana occupa centoventotto pagine.

Come nel primo discorso sulla servitù dell'Italia s'avverte alla pagina 377: «Lo squarcio che qui consegulta, racchiuso tra due asterischi, appartiene anche all'«Orazione sui limiti della Giustizia», così, o a molto maggiore ragione, nella pagina 550 potevasi annotare che, di quivi innanzi si ripete tutta la relazione del Foscolo (pagg. 275-283) sui «tumulti milanesi». Si dovrebbe ritenere, anzi, che l'editore passasse — di remo — i detti «tumulti» alla tipografia senz'averli riletti: basti ricordare che nella nota alla pag. 551 egli suppone l'ommissione di una negativa («nè i Borboni un «non» Borbone») la quale invece ricorre già nella prima linea della pag. 277.

In un terzo almeno del numero di pagine appare nel volume qualche ommissione o qualche errore, e non si tratta dei soliti e soli refusi. Tutt'altro! Nella nota a pag. 82 sono scambiate di posto alcune linee; ma la peggiore distrazione — diciamola pur così — ricorre tra le pagine 305 e 306, dov'è saltato il brano forse più importante della «Memoria storica» accennata — venuta «per una combinazione felice nelle mani dell'editore», il quale afferma essersi «fatto un dovere» di darla «alla luce, senz'annotazioni» (ne mancano tante nel volume indispensabili!) «nè diminuzioni, dall'unico esemplare che si trova nella Biblioteca del Castello Sforzesco» (pag. 285).

L'analogia fra avvenimenti interni di politica costituzionale dell'età napoleonica e quelli della presente età nostra, fu già rilevata (anche testè dall'on. prof. Leicht nel «Carlino» del 22 gennaio passato); ma vi ha un'altra singolare analogia, risalendo pure oltre ad un secolo fa, cioè fra lo stato d'esaltazione di moltitudini alla fine di lunghi periodi bellicosi, come il più che trilustre napoleonico, e quello alla fine dell'ultima nostra, «per quarant'un mesi, ininterrotta ed asprissima guerra». Effetto del primo periodo, la rivoluzione milanese del 20 aprile 1814, sconsigliatamente iniziata dal patriziato e sfruttata dalla plebaglia — che strozzava per le vie di Milano il ministro, conte Prina: effetto del secondo periodo, il rinfocolato sovversivismo e il bolscevismo, non secondati, forse, ma non saputi contenere da governanti, tra il socialismo e il liberalismo per ambizioni personali ondeggianti, e comunque dimostratisi al governo inetti.

L'epilogo dell'uno e dell'altro periodo si manifestò in una reazione dell'elemento sociale non degenerato, e alla quiete pubblica interessato: ma con quale divario!

Conseguenza immediata infatti della rivoluzione di Milano, oltre a mezzo secolo di efferata austriaca dominazione su noi, senza contare i bandi, i patiboli e lo Spielberg; conseguenza del disfattismo e bolscevismo durante e dopo l'ultima guerra, per converso, il risveglio della dignitosa coscienza nazionale, che mise capo alla «Marcia su Roma» (iniziata, si può dire, di qui, in Udine, il 20 settembre 1922), alla prima costituzione dei Fasci in Milano e alla redenzione dell'Italia tutta dall'idra della multiforme settarietà, che quest'Italia nostra aveva tenuto per ben quindici secoli divisa.

Nella «Memoria storica» del volume qui esaminato è saltata del tutto, dunque — quale ch'essa si fosse — la narrazione del principio di risveglio onde il giorno seguente alla rivoluzione milanese, cioè il 21 aprile 1814, contro il blocco dei facinorosi minaccianti «la dogana generale», ossia il così detto Dazio grande nel Palazzo Marino,... «si mossero ad un tratto i negozianti con una energia imperiosissima; e l'unirsi a tal voce i padri, i figli, i giovani, i garzoni, gli amici, i conoscenti, il correre ai quartieri, l'armarsi di fucili e il dividersi in numerose pattuglie fu pressochè un punto solo». Venne così scongiurata la minaccia di saccheggio del «Dazio grande» e d'altri palazzi che avrebbe fatto pagar caro al patriziato milanese il primo impulso a quelle sommosse da esso inconsultamente dato. Si sa come scontò amaramente poi quella leggerezza in ispecie il conte Federico Confalonieri!

Anche appresso (pag. 306-307) la «Memoria storica» rende evidente l'analogia fra quel 1814 e il 1922, pure in Milano, accennata; e si consenta a noi di ricordare qui la viva nostra emozione di sei anni or sono nel vedere, per le vie cittadine, sfilanti i drappelli dei baldi giovani che, nelle loro prime adunanze, così rispondevano alle minacciose sfuriate degli energumeni, allor ogni sera sotto la loggia municipale qui eruttanti banali insulti contro..... gli assenti e le istituzioni civili tutte.

Ma, ripetiamolo, profondo il divario tra gli effetti dei tumulti milanesi nel 1814, onde dall'Alpi al Capo Passero l'Italia quasi tutta ritornò asservita all'Austria, ai Borboni e agli altri lupi commensali; fra quegli effetti, diciamo, fatali, e le conseguenze invece provvidenziali onde, per la fiera consapevole virtù del nuovo nostro Messia, questa terra, bersaglio secolare a nemici esterni e interni, ritrovò finalmente se stessa per procedere sicura e forte senza più tema di smarrirsi mai.

Per ritornare ora all'argomento nostro, tanto più deplorevole troviamo quella lacuna delle notizie sulla genesi del moto di reazione onde s'infrenava a Milano la prima volta nel 1814 l'opera deleteria dei furibondi forsennati, reduci proprio allora da un secondo saccheggio fatto subire al palazzo dello sventurato ministro Prina — quella lacuna dunque lasciata — e nei fasti tipografici si direbbe un colmo — tra le pagine 305 e 306 del volume così esteriormente bello, ma, per non dire altro, così trascuratamente affrettato.

A. Fiammazzo.

(1) *Il pensiero civile e politico di Ugo Foscolo*, a cura di Francesco Guardione. - Milano, Alpes 1928; in ottavo, pp. 639.

Spunti ed appunti

La Società Operaia di M. S. ed i suoi sentimenti d'italianità

Caro Direttore,

Per certe mie ricerche, sono stato ieri un po' di tempo nella Biblioteca Comunale, e sfogliando i volumi del 1878, della raccolta della «Patria del Friuli» (cinquanta anni or sono!) e precisamente ne numero 24, anno 2.o, trovai in Cronaca cittadina questo articoletto, che mi piace riprodurre testualmente:

«Ieri ebbe luogo (27 gennaio 1878) nel Teatro Nazionale, l'assemblea dei soci della S. O. Generale di M. S. al fine di approvare la spesa per i monumenti da erigersi a Udine ed in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

«L'assemblea fu numerosissima e all'unanimità di voti venne approvato il seguente ordine del giorno:

«L. S. O. Gen. di M. S. concorre con L. 300 nella spesa pel monumento da erigersi a Udine e con L. 100 per quello in Roma alla memoria del Re Vittorio Emanuele II, fatta particolare raccomandazione perchè sulle modalità dell'impiego delle L. 300 sia tenuto conto della pubblica opinione, la quale espresse già fin d'ora il desiderio di avere una statua che ricordi il Re Galantuomo».

Alla distanza di quasi cinquant'anni, ho voluto, egregio Direttore, ricordare su «La Patria» un fatto che non è trascurabile: nel 1878 la Società Operaia Generale di M. S. dimostrava in forma eloquente il suo attaccamento e la sua devozione a Casa Savoia, ma si può ben dire che ancor oggi la S. O. di M. S. è ligia a quei sentimenti d'italianità e di patriottismo che devono albergare in ogni animo dabbene.

Giuseppe Pascoli

SPORT

Zugliano batte Ris. Udinese 3 a 2

Abbiamo da Zugliano:

Dopo sei anni di vita sportiva del Zugliano F. B. C. mai si ebbe a registrare una simile festa di sport.

Le riserve bianco-nere Udinesi che si presentarono in campo con qualche sostituto lasciarono la miglior impressione (pur non essendosi impegnate a fondo), ed un pareggio avrebbe meglio corrisposto all'andamento dell'amichevole contesa. Il Zugliano dopo un primo tempo incerto, per la mancanza di omogenità, si trovò a meraviglia nella ripresa, mettendo in serio pericolo la difesa avversaria.

Sotto un tiepido sole la partita s'inizia alle 15 precise. Malgrado il campo fangoso gli udinesi scendono ripetutamente nell'area giallo-bleu impegnando Palmano, colonna insormontabile del Zugliano (che, assieme a Moretti, Variola e Morgante, seppe con valentia donare al sig. Genero l'ambita vittoria). Gli udinesi segnano per i primi con Modonutti al 12' e con Zilli al 24' mentre Variola infila la rete Udinese di prepotenza al 35' e Morgante pareggia al 42'.

Nella ripresa si aspettava la riscossa bianco-nera, ma questa non potè prorompere grazie allo sforzo ed all'impegno di tutte le linee zuglianesi. Per contro il Zugliano raccolse il punto della vittoria al 35', per merito di Moretti, centro attacco instancabile redditizio. Due minuti prima di questa azione l'Udinese Barbetti dovette lasciare il campo per non rientrarvi più.

Al fischio finale dell'arbitro la folla lanciò un grido di gioia e abbracciò i suoi beniamini.

Poi a tutti i giocatori venne offerto un rinfresco dopo il quale, ed alle ore 18, le riserve udinesi partirono alla volta della loro città salutate con uno scrosciante applauso di simpatia.

Le due squadre scesero in campo nella seguente formazione:

UDINESE: De Biasi, Foni e Del Piero; Magrini, Cecotti e Zilli; Enrichetto, Modonutti, Barbetti e Cirio.

ZUGLIANO: Dal Dan, Palmano e Feruglio; Minozzi, Menazzi, Petruzzi; Failutti, Morgante, Moretti, Variola e Menazzi 2.

Dalle Basse

PALMANOVA

Generale rimpianto accompagna la salma del parroco di Jalmicco alla tomba

(7). Sono reduce appena appena dai funerali tributati alle 10 di oggi alla venerata salma del parroco di Jalmicco cav. don Lodovico Passoni. Imponentissimi, commoventi per l'unanime consenso nelle benedizioni alla sua memoria, nel dolore per la sua fine immatura. Non soltanto la popolazione di Jalmicco era tutta raccolta in silenzio e mestizia per il pio tributo di amore e di riconoscenza a Lui che per tanti anni era stato un padre amoroso; ma erano convenuti moltissimi e da qui e dai paesi vicini e da Udine: amici, ammiratori, ex parrocchiani dell'Estinto.

I funerali furono fatti a spese del Comune di Palmanova che nel parroco di Jalmicco riconobbe il Sacerdote modello, il Patriota fervente, il fascista della nuova Italia.

La salma stava esposta nella cappella della Vittoria — uno dei due Monumenti eretti alla memoria dei Caduti. Tutta la notte le fece guardia d'onore un picchetto armato della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, al comando di un ufficiale; tutta la notte parte della popolazione vegliò in preghiere attorno all'amato parroco.

Lungo sarebbe il ricordare anche solo i più ragguardevoli fra coloro che seguirono la cara salma. Il Comune (Jalmicco è frazione di Palmanova) era rappresentato dal Podestà cav. uff. De Lorenzi e dal vice-podestà sig. Olivo; una quarantina e più di sacerdoti, venuti da ogni parte; da Palmanova, oltre a numerosissimi cittadini, v'era la scolaresca con l'ispettore scolastico prof. Alfredo Lazzarini e gli insegnanti, la musica del Reggimento Artiglieria di sede qui, nella nostra cittadella gentilmente concessa dal rispettivo Comando. Da Udine, è venuto il parroco di San Quirino e molti parrocchiani, memori che don Lodovico resse per qualche tempo quella parrocchia; da Percoto, fra gli altri, il cav. Pietro Bosero e il sig. Pesamosca, di Pre Vico amicissimi. Numerose le rappresentanze con bandiera di associazioni Cattoliche e Patriottiche; assai numerosi i fascisti; un picchetto armato della Milizia agli ordini di un ufficiale...

Basta questa semplice enumerazione perchè possiate raffigurarvi l'imponenza del corteo.

Parecchie le ghirlande: bellissime quella del Comune e quella dei parrocchiani. La banda militare alternava inni patriottici alle salmodie sacerdotali.

Così la salma del benemerito parroco fu accompagnata fino al Cimitero — salutata al suo passaggio col saluto romano: il saluto che il sacerdote patriota e fascista aveva dato in vita con atto di spontanea volontà. L'estremo saluto è stato dato con nobilissime parole dal podestà cav. uff. De Lorenzi, che in modo commovente ricordò le virtù e le alte benemerenze del parroco esemplare, del patriota fedele così nei giorni lieti come nei dolorosi date alla Piccola e alla grande Patria.

Vale, o anima eletta dell'amato compianto don Lodovico Passoni!

S. MARIA LA LONGA

Furto sacrilego

La notte decorsa, ignoti ladri hanno potuto entrare nella chiesa di Tissano e vi hanno asportato la cassetta per le elemosine che furono poi trovate sventrate nei pressi della scuola.

Il danno subito dalla fabbriceria è di una quarantina di lire.

I ladri hanno poi rubato ai danni di una famiglia del paese di 8 galline.

S. GIORGIO DI NOGARO

Veglionissimo Mutilati

Sabato 11 corr. nella sala teatrale Maran si darà il tradizionale Veglionissimo mascherato, il cui ricavato andrà a totale beneficio della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra. Suonerà, come di consueto, la rinomata orchestra del maestro L. Bortoluzzi, con il brio, e buona strumentazione e la novità dei ballabili che l'ha sempre distinta. Formuliamo i migliori auguri perchè il Veglionissimo abbia quel successo che si merita, sia per l'alto fine patriottico, sia per il grande e ben coordinato lavoro preparatorio del Comitato organizzatore.

ARTE e TEATRI

"Delitto e castigo,"

di Rossato e Gian Capo.

A. Rossato e Gian Capo, i due fortunati autori di «Nina, no far la stupida» han voluto rubare al Dostoyewsky il titolo del suo drammatico e altamente spirituale romanzo, per comporre questo lavoro che è puramente grottesco: intendiamoci, veh, del genero grottesco, voglio dire. Non so poi perchè siano andati a prendere quel titolo.

Certo che il lavoro è appropriatissimo alla compagnia, o, più che alla compagnia, ai due protagonisti, la De Cristoforis e il Lionelli che eran i pilastri della «buffonesca» accolita del Veneziani; e che oggi, eccellono in tal genere di produzioni.

Ormai, ai giorni nostri, ci vuol l'originale per distrarre e ottener successo: e, in parte, la commedia ha dell'originale, sebbene rientri nel gruppo di uno dei tanti temi sfruttati.

Vi ricordate «La maniera forte» del Cenzato, che abbiamo udito dal Mari?

Lì c'era un professore — già, ora è di moda parlarne — che, innocente, passa per assassino e quindi rischia di andare in galera: ma, con idea luminosa, si confessa il vero assassino e così si fa assolvere. E qui?

Qui c'è un conte Giorgio Luciani che, convinto che la sua amante lo tradisca, per poterla uccidere e farsi assolvere, la sposa. Trovata quindi geniale e che dovrebbe fruttare come conseguenza l'abolizione delle... amanti, vi pare?

Ma c'è un *ma*. La donna, divenuta contessa, — tanto, le donne ne sanno sempre una più del diavolo — sa che il marito la spia e, oltre l'uscio, lo convince che non l'ha mai tradito. Naturalmente il marito casca dalle nuvole e deve, ahimè, restar su questa misera terra, e con l'adorata consorte allato!

Tutto è qui: nè val la pena dilungarsi sul fatto, che non è criticabile: poichè in questa commedia predominano le sottigliezze dialogiche, la scaltrezza scenica, il virtuosismo dell'interprete.

Rossato e Gian Capo han riflettuto e si sono detti: — Se il nostro buon amico e letterato Alfredo Panzini ha bene scritto che il *mondo è rotondo* e non ha incomodato neanche l'ombra di Galileo, non possiamo anche noi dare una prova che è rotondo (rileggi il fatto del lavoro, di cui sopra) senza farci accusar di plagio da quella buon'anima di Max Nordan?

Eh sì, è ben vero: gli uomini e le cose, da un po' di tempo in qua, si son dati a un galoppo sfrenato, nè si sa bene quale Olimpo Giove loro additerà. Per cui ora, intanto, gli autori drammatici pensano di far danzare a questa povera umanità il girotondo della perfetta letizia (parlo sempre della commedia, veh!), e magari al suono d'un'orchestrina tipo viennese: orchestrina che, mancando ieri sera, è stata sostituita da quella continua ironia sottile e ridanciana che impregna il lavoro. Il quale è benissimo condotto, perchè, si sa, è ben difficile mantenersi nel grottesco senza cadere nel buffonesco o nel plebeo: e perciò ha avuto esito lietissimo, anche per le doti di cui sopra.

La commedia è stata interpretata magnificamente: quelle situazioni scarse, povere di movimento che vi si trovano in più luoghi, sono state in modo brillante movimentate dalla leggiadra grazia della de Cristoforis che, vicino al Leonelli e al Gainetti, non può non varare qualsiasi lavoro.

Successo ottimo, incontrastato.

Fabbrovich

CIRCA UN TRATTENIMENTO

In merito al trattenimento danzante tenutosi sabato sera, nelle sale della Birreria Moretti, ci informano che fu indetto da un gruppo di signore (e non dal Fascio Femminile) a favore delle «Piccole Italiane».

Va a finire in Carcere il giorno delle nozze!

Quattro arresti a Paderno per violazione di domicilio

Giornata di nozze era ieri per certo Rizieri Tarondo di Giuseppe, di anni 28, di Paderno. Dopo la cerimonia religiosa e dopo un pranzetto in famiglia, lo sposo si era recato a salutare alcuni conoscenti, assieme al padre Giuseppe Tarondo fu Leonardo, d'anni 50, e a due amici, Angelo Remugnano di Antonio, di anni 25, e Isidoro Di Benedetto fu Domenico, d'anni 31, entrambi di Paderno. Portatisi nel cortile prospicente all'abitazione segnata col N. 31, in viale Friuli, per recarsi da un loro compagno, furono accolti poco garbatamente dal cane di guardia di tale Evaristo Di Maio di Gerardo.

Essi incominciarono allora a bastonare la bestia, fintanto che l'abbaiare e il guaire di questa non attirarono l'attenzione del Di Maio. Egli uscì a redarguire i bastonatori, ma costoro, per tutta risposta, gli dissero che scendesse... a prendere il resto. Fatto sta che ne nacque una disputa, durante la quale la moglie del Di Maio si ebbe qualche pugno.

Ritiratisi i coniugi nella loro abitazione, al primo piano dello stabile, furono rincorsi dai quattro importuni, i quali, a forza di spallate forzarono la porta d'accesso e penetrarono nelle stanze.

Avvertiti nel frattempo i carabinieri della Stazione Principale di via Gemona, questi si portarono sollecitamente sul posto procedendo all'arresto dei Tarondo padre e figlio, del Remugnano e del Di Benedetto, denunciandoli per violazione di domicilio e minaccie.

Per cui il matrimonio del Rizieri Tarondo rimase a metà e la sposina — unita dinanzi a Dio ma non dinanzi agli uomini — aspetta ancora il suo amato nel deserto abituro...

«Ah quel cane... di un cane!», esclamò il Rizieri desolato, mentre — assieme ai compagni di sventura — lo accompagnavano alle Carceri.

RIMESSA IN LIBERTA'

La levatrice Maria Basso, abitante in viale Venezia, arrestata per sospetta complicità in un procurato aborto commesso a San Vito al Tagliamento, è stata rimessa in libertà.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(5 e 6 febbraio 1928)

Nati vivi: maschi 6, femmine 3.

Pubblicaz. matrimonio: Rizieri Tarondo metallurg. Luigia Danielis sarta — Angelo Casarsa macchin. Clelia Calligaris casal.

Matrimoni: Umb. Michielli metallurg. Ines Berini sarta — Arnoldo Rusponi chiamato Aldo meccan. Rosa Michelazzi casal.

Morti: G. B. Brandolini fu Pietro a. 87 mediatore — rag. Mario Castagnoli di Umb. a. 24 impieg. di banca — Giov. Faciani di Gius. a 16 meccan. — Virginio Turco di Valentino a. 7 — Vilma Gondolo di Giordano a. 2 — Anna Favretto ved. Bianchi fu Giov. Maria a. 76 ricoverata — Fr. Calligaris fu G. B. a. 76 ricoverato — Luigi Burra fu G. B. a. 68 ricoverato.

ALTRA CRONACA PROVINCIALE

REANA DEL ROIALE

L'arresto di un pregiudicato

L'altro ieri, in seguito a notizie fornite dal fascista Ferdinando Del Fabbro, impiegato ferroviario, fu fatto arrestare per ordine del nostro podestà il latitante Ottavio Bussin della frazione di Qaulso, giovane di 35 anni e pesimo soggetto che ha finora subito 14 condanne, mentre sono in corso altri due procedimenti a suo carico.

Il podestà comm Tommaso Abatino, inviò immediatamente in bicicletta due capi squadra della Milizia e cioè il signor Sambo ed il sig. Linda i quali arrestarono il latitante a Ribis ove trovavasi rifugiato dichiarandosi infermiere del Manicomio.

Condotto al Municipio, per ordine del Podestà fu piantonato dai fascisti, mentre il vice Podestà sig. Francesco Zamparo, portavasi in motocicletta per prevenire dell'arresto eseguito i CC. RR. i quali accorsero subito ed ai quali venne consegnato senz'altro.

PONTEBBA

Il ballo della Società Operaia

(5) Molto felicemente riuscito ieri notte il tradizionale ballo della Società Operaia. Nella sala (gentilmente concessa da Comune ed elegantemente addobbata), si è riversata una vera folla per portare alla famigliare e simpatica riunione quel contributo di allegria che giova allo spirito e serve ad affratellare maggiormente i cittadini. Notevolissimo l'intervento del gentil sesso, tangibile risposta all'inopportuna crociata di qualche solitario che, ossessionato dall'idea della moralità, non si accorge quanto sia immorale far balenare costantemente lo spetro del peccato davanti agli occhi non ha nè idea nè intenzione di peccare. Il ballo si è protratto animatissimo fino alle prime ore del mattino, e va un particolare elogio ed un particolare ringraziamento all'orchestrina del Dopo Lavoro Ferroviario che gratuitamente si è prestata e prodigata per la riuscita della festa; oltre ad un caldo ringraziamento a tutti gli intervenuti ed a tutti quei soci che con premura hanno prestata l'opera loro.

Beneficenza

A questa Congregazione di Carità il dott. Pietro di Gaspero Rizzi ha fatto pervenire lire cento nella ricorrenza del novantasettesimo anniversario del Padre Suo cav. Uff. Gian Leonardo, il quale, anche lontano, ricorda con infinito affetto il suo Paese natio. La Congregazione ringrazia il dott. di Gaspero e non solo a nome suo, ma facendosi interprete del pensiero dell'intera popolazione esprime l'augurio che il Venerando e benemerito concittadino possa essere lungamente conservato all'affetto dei suoi famigliari ed al rispettoso, deferente sentimento dei Pontebbani. — *Il Presidente.*

PORDENONE

Veglia del Fiore

Sabato 18 corr. si darà al Teatro Licinio la tradizionale Veglia del Fiore dell'Unione Sportiva Pordenonese. La festa che da tanti anni viene con ogni cura organizzata dalla Sportiva, avrà certamente anche quest'anno il più lusinghiero dei successi.

Molti sono coloro che hanno già provveduto a prenotare i palchi; chi non lo avesse ancora fatto, può rivolgersi al signor Plinio Rossi.

GONARS

Riunione del Direttorio

Presieduta dal segretario politico dott. Umberto Minin è stata tenuta domenica 5 c. m. una importante seduta del Direttorio del nostro Fascio. La situazione locale fu accuratamente esaminata e varie deliberazioni vennero prese in merito ai problemi del momento. Venne pure fissata per le ore 19 del giorno 17 corr. l'assemblea annuale del Fascio di Gonars.

AQUILEIA

Nuova gestione daziaria

Accolta con simpatia da esercenti e cittadini, ha assunto la gestione del dazio consumo per il nostro Comune, la ditta Luigi Pellegrini di Dignano al Tagliamento, con l'assicurazione al Comune del canone annuo di L. 155.000. Dalla ditta assuntrice è stato inviato tra noi il nuovo ricevitore, sig. Luigi Bellini, che si è dimostrato sin d'ora zelante ed imparziale nel delicato compito assegnatogli.

Neo veterinario

Apprendiamo con piacere la notizia che il nostro concittadino signor Carmelo Driul ha ottenuto la laurea di dottore in veterinaria all'Università di Pisa.

All'ottimo e studioso giovane, i concittadini, mentre si congratulano cordiamente con lui, che vede oggi coronati i suoi voti, augurano che egli possa rimanere tra loro, nella nuova condotta veterinaria di probabile creazione.

I famigliari del compianto

M. R. cav. Don Lodovico Passoni

Parroco di Jalmicco

sentono il dovere di porgere i più distinti ringraziamenti alle on.li Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari, alla popolazione di Jalmicco, al P. N. F. e alla M. V. S. N., alle Associazioni Cattoliche e Patriottiche ed a tutti Coloro — amici ed estimatori — che vollero partecipare al lutto del Paese, prendendo parte anche alle onoranze funebri. Speciale ringraziamento devono tributare agli egregi signori Sanitari dott. Travagini e prof. Comessatti per le sapienti ed amorose cure durante la malattia del compianto Defunto.

JALMICCO, 7 febbraio 1928.

Notizie dall'Interno e dall'Estero

La giornata del Principe Ereditario a Luxor

LUXOR, 6. — Nel pomeriggio di ieri S. A. R. il Principe Umberto si è recato alla valle delle Regine visitandovi gli scavi fatti dalla missione archeologica italiana e tutte le altre tombe e tempi di Medinet, Hadou e Ramosseum. Quindi si è recato a partecipare ad un tè offertogli dal R. Agente consolare italiano. Durante il percorso la colonia italiana e la popolazione egiziana hanno rinnovato al principe una imponente manifestazione di giubilo. Nei locali della R. Agenzia consolare sono stati presentati a S. A. R. il Principe Umberto le notabilità della colonia italiana e straniera nonchè le principali personalità egiziane. Nella serata, dopo il pranzo, il Principe Umberto ha assistito ad un trattenimento organizzato nell'albergo. Nella mattinata di oggi S. A. R. il Principe Umberto si è recato alla vallata dei Re ove ha visitato tutte le tombe, comprese quella di Tutankamen, accompagnato sempre dal direttore generale delle antichità e dal signor Carte. Dopo colazione il Principe ha assistito ad una grande fantasia araba colla quale hanno partecipato numerosi cavalieri cavalcanti cammelli e cavalli sfarzosamente bardati. Alle ore 16 S. A. R. il Principe ha visitato le scuole italiane accolto da una entusiastica manifestazione, e la missione cattolica francescana ove è stato ossequiato da tutti i padri francescani. Alle ore 18 il municipio di Luxor ha offerto un tè in onore di S. A. R. il Principe Umberto. Al ricevimento, riuscito imponente, hanno partecipato oltre il Principe Ereditario d'Italia, il ministro degli Esteri egiziano, le principali personalità del la colonia italiana e straniera, nonchè tutte le autorità egiziane.

Le famiglie numerose esonerate dalle tasse

LA «Tribuna» apprende che per il vivo interesse che il Capo del Governo prende per l'aumento delle nascite, la difesa della razza, è allo studio un provvedimento, la cui portata sociale e politica avrebbe profonda ripercussione. Si starebbe concertando dalle autorità competenti uno schema di decreto con cui verrebbero esonerate dal pagamento della tassa di famiglia e di ricchezza mobile le famiglie degli impiegati aventi 7 figli. Seconda la «Tribuna», il provvedimento per completarlo nella sua portata sarebbe esteso a tutte le altre famiglie che hanno attualmente almeno dieci figli.

Tale provvedimento può considerarsi in perfetta simmetria con la già istaurata tassa dei celibi. Infatti, le due significative leggi racchiudono un identico contenuto morale, tendono alle stesse finalità politiche e si assommano completandosi, nell'unico sforzo altamente sociale, tipicamente mussoliniano e fascista, di difendere la vitalità della razza e di incoraggiarne lo sviluppo.

L'ambasciatore De Martino tra gli italiani di Boston

BOSTON, 6. — Notevoli manifestazioni improntate alla più viva amicizia italo - americana hanno avuto luogo in questi due ultimi giorni per la visita fatta a Boston dall'Ambasciatore d'Italia S. E. nobile De Martino. Il diplomatico italiano è stato ricevuto alla stazione al suo arrivo da tutte le autorità locali civili, statali e municipali, dalle autorità comunali, dal R. Console d'Italia e da una folla di connazionali. Poco dopo l'arrivo, l'ambasciatore si è recato a restituire la visita al generale comandante il Corpo d'Armata e all'ammiraglio comandante la base navale in entrambe le sedi dei due comandi. S. E. De Martino è stato ricevuto con gli onori militari al suono della Marcia Reale, mentre i cannoni sparavano le rituali salve ed ha passato in rivista la compagnia d'onore. S. E. l'ambasciatore si è quindi recato, accompagnato dal R. Console e dalle notabilità della colonia, a visitare le celebri Hrvard University ove è stato ricevuto dal presidente della stessa Università e da numerosi professori. E' seguita una colazione offerta in onore di S. E. De Martino dal circolo universitario italiano che è posto sotto la presidenza del presidente dell'Università. Al termine della colazione sono stati pronunziati acclamati patriottici discorsi. In serata ha avuto luogo un banchetto organizzato dalla Italy American Society e dal circolo italiano di Boston. Alla riunione sono intervenute numerose alte personalità fra le quali il sindaco della città il quale aveva lasciato un banchetto offertogli dall'American Legion per portare all'ambasciatore italiano un messaggio augurale della legione stessa.

Il R. Ambasciatore si è poi recato ad una rappresentazione di gala data in suo onore nel maggior teatro di Boston.

Il giorno seguente al mattino, dopo una visita al quartiere italiano, S. E. De Martino ha assistito ad una messa solenne celebrata nella antica parrocchia italiana di S. Leonardo ove si trovava a riceverlo una delegazione del clero italiano di Boston.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 7. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.30 — Londra 92.75 — New York 18.90 — Zurigo 364 — Belgio 2.63 e mezzo (ducati).

I compiti dei Fasci all'estero

nel nuovo statuto dettato dal Duce

Ecco il testo del nuovo statuto dei Fasci italiani all'estero, dettato dal Capo del Governo e Duce del Fascismo:

Art. 1. — I Fasci all'estero sono l'organizzazione degli italiani residenti all'estero, che hanno eletto a norma della loro vita privata e civile l'obbedienza al Duce e la legge del Fascismo, e intendono raccogliere attorno al segno del «Littorio» le colonie degli italiani viventi in paese straniero.

DIFENDERE L'ITALIANITA'

I comandamenti che il Duce ha dettato come guida quotidiana ai fascisti all'estero sono i seguenti:

a) I fascisti che sono all'estero devono essere ossequenti alle leggi del paese che li ospita. Devono dare esempio quotidiano di questo ossequio alle leggi, e dare, se necessario, tale esempio agli stessi cittadini.

b) Non partecipare a quella che è la politica interna dei paesi dove i fascisti sono ospitati.

c) Non suscitare dissidi nelle colonie, ma piuttosto sanarli, all'ombra del Littorio.

d) Dare esempio di probità pubblica e privata.

e) Rispettare i rappresentanti dell'Italia all'estero e obbedire alle loro direttive e istruzioni.

f) Difendere l'italianità nel passato e nel presente.

g) Fare opera di assistenza tra gli italiani che si trovano in stato di bisogno.

i) Essere disciplinati all'estero come io esigo ed impongo che gli italiani siano disciplinati all'interno.

Art. 2. — Gli organi dei Fasci all'estero sono: a) la segreteria generale con sede in Roma, Fasci all'estero.

Art. 3. — In segno ad ogni Fascio dovrà essere costituita una sezione avanguardie, una sezione Balilla ed una sezione femminile. I Fasci all'estero dipendono direttamente dal segretario generale. Il segretario generale può raggruppare, quando necessario, i Fasci compresi in una stessa circoscrizione consolare. In questo caso il segretario del Fascio del capoluogo della circoscrizione consolare è anche, di regola, il segretario della zona.

Art. 4. — Il segretario di zona è nominato direttamente dal segretario generale.

Art. 5. — Alla direzione del Fascio è preposto il segretario del Fascio nominato direttamente dal segretario generale.

Art. 6. — Compito essenziale dei Fasci è l'assistenza ai connazionali all'estero. Il segretario del Fascio esplicherà questo compito alle dipendenze del rappresentante dello Stato fascista (console generale, console, viceconsole), coadiuvandolo nell'iniziativa e nel lavoro quotidiano.

Art. 7. — Il segretario del Fascio è direttamente responsabile della gestione amministrativa del Fascio. Allo scadere dell'anno i Fasci dovranno inviare direttamente alla segreteria generale una relazione sulla gestione amministrativa annuale.

Art. 8. — Le tessere di iscrizione ai Fasci all'estero sono annualmente distribuite dalla segreteria dei Fasci all'estero, per delega del segretario generale del P. N. F. Le tessere sono fornite dalla segreteria amministrativa del P. N. F. La segreteria generale si riserva di emanare di anno in anno le norme per la distribuzione e concessione delle tessere.

Art. 9. — Il Fascio può essere sciolto per determinazione del segretario generale.

Art. 10. — Le punizioni disciplinari sono: 1) deplorazione; 2) sospensione per un tempo determinato o indeterminato; 3) espulsione. Nessuna punizione può essere inflitta se non dopo overe contestata al colpevole la colpa ed averne vagliato la difesa Il colpito ha diritto di ricorrere entro 15 giorni dalla comunicazione del provvedimento. Ogni punizione deve essere segnalata al segretario generale e non è esecutiva se non dopo la ratifica.

Art. 11. — E' tuttavia riservata al segretario generale dei Fasci all'estero la facoltà di provvedere senz'altro alla immediata applicazione delle varie punizioni disciplinari a carico di quei gerarchi o gregari riconosciuti colpevoli: a) di suscitare discordia in seno ai Fasci e alle colonie italiane; b) di contrastare l'opera dell'autorità consolare o di diminuirne il prestigio di fronte a connazionali o stranieri.

Art. 12. — Il segretario generale è autorizzato ad esaminare le norme necessarie per il funzionamento interno dell'organizzazione.

Roma, 29 gennaio 1928 - Anno VI.

Benito Mussolini

Ezio Garibaldi

si riconcilia con i volontari di guerra

La fine di una lunga diatribe

ROMA, 6. — L'Associazione Nazionale volontari di guerra e la Federazione Nazionale italiana Garibaldini comunica: In seguito alla polemica svoltasi nel maggio giugno 1927 fra il giornale «Camicia rossa» e l'Associazione Nazionale Volontari di guerra, l'assemblea generale dei presidenti delle sezioni dell'Associazione, riuniti per il convegno di Sandegna aveva proceduto all'espulsione del generale Ezio Garibaldi direttore di quel giornale. Nel decorso mese di settembre il presidente dell'associazione volontari di guerra, Eugenio Coselschi, e il delegato straordinario della federazione nazionale italiana garibaldini, Ezio Garibaldi, si trovavano a San Marino, per la inaugurazione dell'ara dei volontari di San Marino. Gli eccellentissimi capitani reggenti della Serenissima prendendo occasione di questo incontro, si fecero iniziatori di una pacificazione generale tra i due, pacificazione che avvenne specialmente per i loro buoni uffici dopo uno scambio di cordiali ed esaurienti spiegazioni. Ezio Garibaldi riconosceva lealmente e spontaneamente che le critiche da lui mosse ai dirigenti l'associazione nazionale volontari di guerra si riferivano essenzialmente a fatti singoli ed a situazioni di carattere locale, mentre esse erano poi risultate frutto di informazioni provenienti da persone che aveva completamente sorpresa la di buona fede. Inoltre il Garibaldi riconosceva che nel suo complesso l'opera sempre disinteressatamente svolta dal presidente Coselschi e dal segretario Augusto Pescosolido autentico volontario di guerra e combattente era sempre stata orientata verso il consolidameno della Associazione che attualmente ha assunto una importanza notevolissima e tale da dare la certezza che l'Italia e il Duce possono contare sopra una falange di volontari fedeli e devoti fino al sacrificio. Per conto suo sig. Coselschi riconosceva che la motivazione dell'espulsione di Ezio Garibaldi era stata redatta in una forma imprecisa e che in qualche punto non interpretava esattamente il suo pensiero. In conseguenza di tale scambio di spiegazioni il consiglio nazionale dell'Associazione nazionale volontari di guerra adunatosi in Roma il 5 febbraio su proposta del presidente ha deliberato di revocare con la motivazione l'espulsione di Ezio Gariboldi dall'Associazione medesima Per altro Ezio Garibaldi ed Eugenio Coselski si sono trovati d'accordo nel riconoscere come ai fini nazionali convenisse meglio che ciascuno di essi svolgesse distintamente la propria attività nell'ambito delle rispettive associazioni. Ma riconoscendo altresì che una collaborazione tra i due sodalizi è necessaria per le grandi idealità da affermare, hanno deciso di concludere un patto di cordiale intesa volto all'unico scopo di raggiungere, a prezzo di ogni sacrificio tutte le rivendicazioni e aspirazioni nazionali.

Il gen. Gayda e l'Albania

TIRANA, 7. — L'Ufficio Stampa albanese è autorizzato a dichiarare fantastiche e destituite di ogni fondamento la notizia pubblicata da un giornale cecoslovacco secondo la quale il governo albanese avrebbe offerto all'ex generale cecoslovacco Gayda, che come è noto, fu rimosso dal grado, il comando delle forze armate dell'Albania.

Nobilissima offerta allo Stato dei Mutilati di Reggio Emilia

ROMA, 6. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto stamane a Palazzo Viminale il rag. Barbieri ed il geometra Bonazzi in rappresentanza della Sezione dei Mutilati di Reggio Emilia, accompagnati da S. E. il Prefetto Marchese Perrone Compagni e dal segretario generale dell'Associazione comm. Baccarini. Essi hanno recato al Presidente 19 mila lire di cartelle del Prestito del Littorio, frutto della sottoscrizione fatta tra soci della sezione perchè vengano distrutte. L'offerta era accompagnata da un artistico Album aoera del pittore Davoli contenente una affettuosa dedica e tutte le firme dei mutilati della provincia di Reggio. Il Presidente ha sommamente gradito l'offerta elogiandone lo spirito ed ha incaricato il presidente della sezione di portare il suo saluto cordiale a tutti i commilitoni reggiani.

L'Italia nuova al lavoro

PARIGI, 6. — Il «Journal» pubblica un'articolo di Henry Bordeaux intitolato: «L'Italia nuova al lavoro». In esso Bordeaux dichiara tra l'altre che gli avversari più irriducibili del regime fascista sarebbero convertiti con un semplice viaggio in Italia dove si renderebbe conto che l'Italia nuova è tutta tesa verso l'ordine ed il lavoro. Il nuovo regime ha risollevato moralmente e materialmente l'Italia. Per merito di Mussolini l'Italia ha saputo approfittare della vittoria. L'autorità di ferro del Duce ha reso la fiducia al paese, che era caduto, dopo la guerra, in uno stato di depressione materiale e morale inquietante. L'Italia ha tutt'ora, e dovrà ancora superarle, gravi difficoltà materiali. L'industria italiana riprende lentamente, ma la sorveglianza intelligente e la cura continua di Mussolini rimedieranno a questo stato di cose, l'Italia, grande potenza mediterranea, conclude Bordeaux, può svilupparsi al nostro fianco amichevolmente. Troppi legami ci uniscono sia nel passato e sopratutto nel più recente passato, il più doloroso: quello della guerra. Consolidare questo legame è oggi una buona politica.

La banda Sacco

davanti il Tribunale di Agrigento

Una ottantina di imputati

PALERMO, 7. — Dinanzi al Tribunale penale di Agrigento, per i reati di sua competenza, è terminato il processo contro i componenti la banda Sacco che scorazzava da anni nei territori di Raffadale e dei comuni finitimi e contro altri 75 complici e favoreggiatori arrestati mesi or sono in seguito alle disposizioni emanate dal prefetto Mori, da nuclei interprovinciali di Pubblica Sicurezza comandati dal maggiore Artale. Il Tribunale ha condannato a pene gravi 76 imputati, assolvendone soltanto quattro per insufficienza di prove. Le laboriose popolazioni agricole, già terrorizzate dalla banda Sacco, plaudono all'esemplare condanna, esprimendo la loro viva gratitudine per la decisa azione del Governo Nazionale.

La celebrazione della Madonna del fuoco a Forlì

FORLI', 6. — Oggi sono continuate le solenni celebrazioni per il centenario della Madonna del Fuoco. Dopo una messa pontificale celebrata nel Duomo gremito di autorità e di fedeli, S. E. il legato pontificio cardinale Nasalli Rocca ha pronunciato un omelia nella quale ha avuto alte parole di riconoscimento delle benemerenze profonde del Capo del Governo per la rinascita del sentimenti religioso anche in questa regione, precedentemente soggetta ad una vasta azione anticattolica. Alle 11.20, salutato alla stazione dalle autorità politiche, civili e militari, S. E. il cardinale ha lasciato Forlì per fare ritorno a Bologna.

Il vescovo mons. Raimondo Maffei presidente del Comitato per le celebrazioni della Madonna del Fuoco, ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Capo del Governo - Roma. — Vivamente commossi per la trionfale riuscita delle feste centenarie della Madonna del Fuoco e per l'unanime consenso dell'intera Romagna, plaudiamo con animo grato al padre della Patria restitutore dell'ordine civile e della libertà religiosa.

Difficili condizioni politiche in Grecia

Pangalos, il dittatore, ritorna a galla

ATENE, 7. — Continuano le consultazioni dei capi politici per la formazione del nuovo gabinetto. L'Agenzia di Atene dichiara che le voci segnalate da alcuni corrispondenti esteri circa pretese velleità di alcuni elementi militari di influenzare la situazione politica sono fantastiche e sono smentite dagli stessi ufficiali indicati nelle corrispondenze dei citati giornalisti. L'Agenzia aggiunge che tutto l'esercito si mantiene rigorosamente estraneo alla politica. Sono ugualmente infondate le voci sulla situazione a Creta, le manifestazioni che del resto non avevano maggiore importanza di riunioni ordinarie sono cessate.

Ha avuto luogo il trasferimento del sig. Pangalos nelle prigioni dell'isola di Egira in vista del suo processo che comincierà prosimamente.

Un nuovo seminario della Diocesi Lombarda

MILANO, 6. — Oggi nel pomeriggio, a Venegono, alla presenza di numerose autorità convenute da Milano, da Como e da Varese, ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo seminario della diocesi lombarda. Erano presenti il comandante il Corpo d'Armata, S. E. il generale Cattaneo, il Prefetto di Varese e di Como, il gr. uff. Pizzagalli in rappresentanza del podestà di Milano, il segretario federale commendator Giampaoli. Il clero della metropoli era largamente rappresentato, come pure i capitoli metropolitani di Varese, Gallarate e Busto Arsizio. Il cardinale arc. S. E. Tosi, firmata la pergamena, che è stata racchiusa nella pietra, ha impartito la benedizione rituale ed ha quindi pronunziato un elevato discorso, affermando che il nuovo edificio del seminario sorgerà per festeggiare il giubileo sacerdotale di SS. Pio XI. Dopo il discorso del podestà di Venegono, che ha portato al cardinale ed alle autorità il saluto della popolazione, la cerimonia si è chiusa con un ricevimento al municipio.

La spedizione polare

Il gen. Nobile a Oslo

OSLO, 6. — E' qui arrivato il generale Umberto Nobile per iniziare le trattative della prossima spedizione aerea al Polo.

Freddo siberiano in Jugoslavia

BELGRADO, 6. — Perdura in tutto il paese il freddo siberiano. Si teme che il Danubio e la Sava gelino, ciò provocherebbe la sospensione del servizio di navigazione.

(Giunge da Bucarest notizia che colà la temperatura è scesa a 20 gradi sotto lo zero.

Il "Giulio Cesare„ verrà rappresentato nel teatro greco di Taormina

MESSINA, 6. — Sotto la presidenza dell'on. Crisafulli Mondio, oggi si è riunito il comitato organizzatore delle rappresentazioni del «Giulio Cesare» del sen. Enrico Corradini, al teatro greco di Taormina. Il Comitato ha definitivamente deciso che i lavori di assestamento del teatro debbano essere terminati per la fine del venturo marzo. La direzione artistica delle rappresentazioni rimane affidata ad Ettore Romagnoli. Gli scenari saranno di Duilio Cambellotti e direttore della musica e dei cori sarà il maestro Mulè. Il teatro avrà una capacità di 6 mila posti.

Nel mondo degli affari

Omologazione di concordato

Con sentenza del nostro Tribunale, veniva omologato il concordato concluso fra la fallita Carlotta Colutta ved. Cedolini con i suoi creditori alle seguenti condizioni:

1. Pagamento integrale dei crediti privilegiati e spese di curatela.

2. Pagamento del 18 per cento ai chirografari metà a 60 e metà a 90 giorni dalla definitiva omologa.

Il tutto con la garanzia del sig. Colutta Ferma.

Il presidente del Portogallo assassinato?

PARIGI, 6. — E' corsa voce, con una certa insistenza, che il generale Oscar Carmona, Presidente della Repubblica Portoghese e Presidente del Consiglio, sarebbe stato assassinato stamane alle 10 sulla piazza del Commercio a Lisbona. La stessa voce lascia capire che una rivoluzione sarebbe scoppiata in città.

Alla Legazione del Portogallo a Parigi non si ha ricevuto alcuna conferma o smentita di queste notizie.

Uno scherzo di cattivo genere

PARIGI, 7. — *Secondo il «Petit Parisien» e il «Journal», le voci dell'assassinio del generale Carmona non sarebbero che uno scherzo di pessimo genere. Il Journal dice che l'unico dispaccio giunto da Lisbona nel pomeriggio e spedito alle 16.30 enunciava la partenza per Roma del Maresciallo Gomes Da Costa. Infine, soggiunge il Journal, il nostro corrispondente particolare da Madrid informa che le notizie post ieri in circolazione dello scoppio di una nuova rivoluzione sono state ufficiosamente smentite. Il Daily Mail, edizione di Parigi, pubblica il seguente dispaccio da Vigo, in data di lunedì sera; Non si ha alcuna notizia da Lisbona. Il governatore civile ha vietato la pubblicazione delle informazioni ricevute da Madrid riguardanti una rivoluzione nel Portogallo e l'assassinio del generale Carmona, poichè le informazioni sono false.*

Violentissima tempesta di neve in Russia

Città sepolta

MOSCA, 6. — *Una violenta bufera di neve scatenatasi nel territorio di Taschent ha arrestato la circolazione dei treni su tutta la linea ferroviaria. In numerosi punti la neve raggiunge l'altezza di dieci metri. La città di Achtjubinach è sepolta sotto un immenso cumulo di neve che ha raggiunto l'altezza di ventun piedi. Fortissime nevicate sono segnalate anche da Kharchow da Tiflis e dalla Crimea ove è rimasto interrotto il regolare servizio dei treni.*

Il terremoto nelle Filippine

MANILLA, 6. — *Un violento movimento sismico durato per due minuti è avvenuto oggi nella provincia di Davao nell'isola di Mindanao (Filippine). Nessuna vittima, nessun danno.*

Un pezzo grosso dei Soviet arrestato

MOSCA, 6. — *I giornali hanno da Sinferopoli che Ibrahimow, ex presidente del Comitato Esecutivo Centrale della Crimea, recentemente destituito dal comitato esecutivo centrale stesso per indegnità, è stato arrestato, essendo stato aperto contro di lui un procedimento giudiziario.*

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine ore: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale ore: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale ore: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine ore: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 5.15.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 18.21 — 19.41.

Partenze da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 10.59 — 14.34 — 18.30 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 8. — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16. — 18.10.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenze da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivi a Carnia: 7. — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI